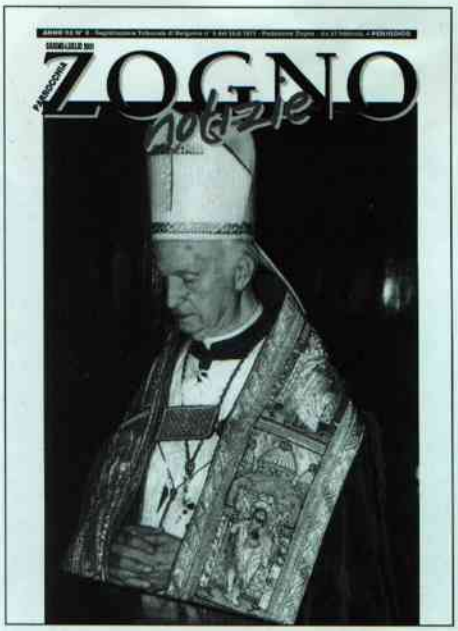
ANNO 92 N° 6 - Registrazione Tribunale di Bergamo n° 9 del 26/6/1975 - Redazione Zogno - via XI febbraio, 4 - MENSILE

Spedizione in a.p. art. 2 comma 20/c - Legge n° 662 del 23/12/96 - Tab. C - Aut. DC/DCI/04/00/L Bergamo

GIUGNO-LUGLIO 2001

PARROCCHIA ZOGNO notizie



Mons. Gaspare Cortinovis
il 7 giugno celebra
il suo 60.mo di Messa

Sommario

- Sacerdote da 60 anni pag. 3
- Il Perdono che crea gioia 4
- Protagonisti della loro crescita 7
- Incontro con Vittorio e Gisella 13
- Una Comunità che accoglie 21
- Due cuori, un progetto 28
- Comunità Parrocchiale di Poscante 29÷31

Nei mesi estivi *Zogno Notizie* sarà redatto in due numeri:
GIUGNO-LUGLIO
AGOSTO-SETTEMBRE

Redazione, amministrazione
I-24019 Zogno (Bergamo)
Via XI Febbraio, 4
Tel; 0345/91083
http://web.tiscalinet.it/parrocchiadizogno
e-mail: donlucio@qui.it

Direttore responsabile: **Don Lino Lazzari**
Editore: **Don Lucio Carminati**

Registrato al Tribunale di Bergamo
il 26-6-1975 al n. 9
REALIZZATO DA CORPONOVE BERGAMO

Calendario Parrocchiale

GIUGNO 2001

1	**Venerdì**	**Primo venerdì del mese** Ore 20,30 Confessioni Comunitarie
2	**Sabato**	Ore 17,00 Ordinazione Sacerdotale di Don Francesco Bigatti Ore 20,00 Accoglienza di don Francesco in Parrocchia
3	**Domenica**	**Festa di Pentecoste** *"Del tuo Spirito, Signore, è piena la terra"* Ore 10,30 Prima S. Messa di Don Francesco Bigatti Ore 17,30 Concelebrazione con i Sacerdoti del Vicariato
9	**Sabato**	20,30 **Concerto in onore di Mons. Gaspare Cortinovis** nel 60° di ordinazione Sacerdotale e di **don Francesco Bigatti,** sacerdote novello.
10	**Domenica**	**Santissima Trinità.** *"O Signore nostro Dio, quanto è grande il tuo nome su tutta la terra"*
15	**Venerdì**	**Quarant'ore: Adorazione Eucaristica in preparazione al Corpus Domini**
16	**Sabato**	**Quarant'ore: Adorazione Eucaristica in preparazione al Corpus Domini**
17	**Domenica**	**Corpus Domini** *"Tu sei Sacerdote per sempre, Cristo Signore"* **Processione eucaristica**
22	**Venerdì**	**Sacratissimo Cuore di Gesù**
23	**Sabato**	**Festa alla Casa di Riposo**
24	**Domenica**	**Natività di S. Giovanni Battista.** *"Dal grembo di mia madre tu mi hai chiamato"*
25	**Lunedì**	**Inizio della Novena** per la festa di N.S. del S. Cuore alla Rasga **Festa di S. Eurosia** al Tiglio: S. Messa alle ore 17,00
29	**Venerdì**	**Santi Pietro e Paolo.** *"Benedetto il Signore che libera i suoi amici"*

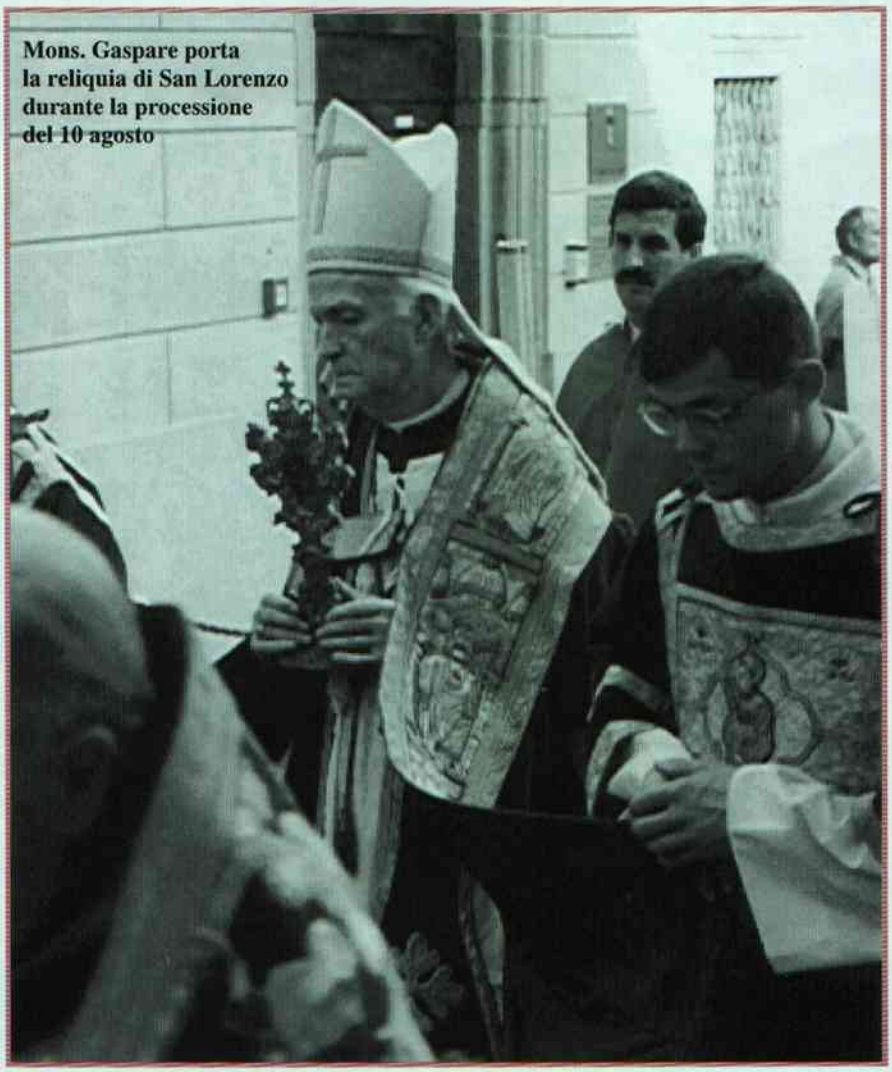
LUGLIO 2001

1	**Domenica**	XIII Domenica del tempo ordinario. *"Sei tu, Signore, il mio unico bene"*
2	**Lunedì**	Ore 10,30 e 20,30 S. Messe a N.S. del S. Cuore alla Rasga
6	**Venedì**	**Primo venerdì del mese.** Ore 17,00 Adorazione Eucaristica
16	**Lunedì**	**Festa della Madonna del Carmine.** Sante Messe alle ore 7,30 nell'antico Santuario e alle 10,30 e 20,30 nel nuovo

Recapiti telefonici di Sacerdoti e Religiose della Parrocchia

Don Lucio	0345-91.083	Monache di Clausura	0345-91.130
Don Paolo	0345-91.138	Suore Scuola M. Cavagnis	0345-91.246
Don Ettore Vitali	0345-91.290	Suore Casa di Riposo	0345-92.440
Mons. Gaspare Cortinovis	0345-92.052	Giorgio Avogadro (sagrista)	0338-86.44.024
Mons. Giulio Gabanelli	0345-91.972	Elia Basei (sagrista)	0338-40.02.660
Mons. Gianfranco Gherardi	0345-94.381		

Sacerdote da 60 anni



Mons. Gaspare porta la reliquia di San Lorenzo durante la processione del 10 agosto

Mons. Gaspare Cortinovis ha raggiunto il lusinghiero traguardo dei suoi sessant'anni di sacerdozio ancora in discreta salute.

Venne infatti ordinato sacerdote il 7 giugno 1941 nella Cattedrale di Bergamo dal Vescovo Mons. Adriano Bernareggi.

Il suo "curriculum vitae" spazia tra gli impegni di carattere pastorale, dell'insegnamento nel Seminario diocesano e varie cariche sempre nell'ambito della nostra Diocesi. Si è dedicato innanzitutto all'attività pastorale prima a Caprino e poi ad Adrara S. Martino; di seguito, dal 1945 al 1966, ha assunto l'incarico d' insegnante prima nel seminario di Clusone e poi nel seminario di Bergamo; nel 1966 viene nominato Canonico del Capitolo della Cattedrale di Bergamo, carica che ricopre tuttora; nell'ambito del Capitolo, dal 1969 al 1981, fu Segretario e, dal 1985 al 1990, fu Presidente. Rivestì pure altre importanti cariche nell' ambito diocesano: Consigliere dell'Opera Pia Pro Clero, dal 1970 al 1973, ed Esaminatore Sinodale, dal 1980 al 1984, e inoltre Membro del Cons. Pres. Diocesano, dal 1985 al 1992, e dal 1993 è Prelato d'onore di S.S., mentre continua a essere Membro del tribunale Cause dei Santi dal 1966. Mons. Gaspare Cortinovis è rinomato in diocesi come latinista a cui è stato affidato l'incarico di comporre un numero illimitato di epigrafi. È pure rinomata la sua passione per la montagna che ormai, data l'età, si è ridotta alla frequente scalata dello Zucco, via Padronecco-Pernice. Ora vive in casa con la sorella Teresa carica di acciacchi per l'età avanzata.

Il 7 giugno, Mons. Gaspare Cortinovis celebra il suo 60.mo di Messa

Sacerdos alter Christus
(S. Agostino)

Gesù vittima d'Amore
che per la prima volta oggi immolo
concedi l'eterno riposo al babbo
ricolma delle Tue benedizioni
la mamma, le sorelle
e quanti mi furono di aiuto
e di guida
nella lunga via
verso il Tuo S. Altare.
Consola, fortifica e premia
tutti quelli che soffrono,
combattono, e muoiono
per la grandezza della Patria.

Don GASPARE CORTINOVIS
Sacerdote

S. Ordinazione Bergamo 7 Giugno 1941 Prima S. Messa Zogno 8 Giugno

Noi tutti vogliamo essergli vicino, soprattutto in questa straordinaria circostanza del suo 60.mo di sacerdozio, con tanta stima e affetto e gli auguriamo di tutto cuore di rimanere ancora a lungo tra noi sempre con la sua invidiabile grinta e saggezza, capace di dare lezioni di vita anche ai più giovani.

Grazie, Monsignore, del bene che ci vuole e della sua costante prestazione sacerdotale, tanto preziosa, nell'ambito della nostra comunità parrocchiale.

IL PERDONO CHE CREA GIOIA

I ragazzi di seconda elementare quest'anno si sono preparati a incontrare Gesù nel sacramento del Perdono.

Un cammino di catechesi all'insegna della misericordia incontrata in alcune grandi parabole del vangelo, come la parabola del Padre Misericordioso, la pecorella smarrita e il Buon Samaritano.

Importante è stato anche la riscoperta del proprio battesimo, il primo incontro con l'amore di Dio dove ci si sente abbracciati dalla sua tenerezza di Padre.

Non sempre si riesce a vivere come figli, ad essere a lui obbedienti, a rimanere legati a Lui come il tralcio alla vite. E così capita che ci si stacchi, che si vada per altre strade e si diventi rami secchi. Il Perdono di Dio ci permette di ritornare alberi vivi che producono molti frutti. Attorno a questa immagine abbiamo costruito anche la celebrazione del sacramento della Riconciliazione: un albero nel mezzo della chiesa a indicare il Signore e dei rametti secchi per dire il nostro peccato, la nostra vita senza il Signore.

Al termine della confessione ogni ragazzo deponeva il ramo secco per raccogliere un vasetto di fiori da conservare con tanta cura e tanto amore: è il fiore della misericordia, è il fiore del perdono che chiede a questi ragazzi di vivere in questo amore e di viverlo con tutti quelli che incontreranno.

I bambini che hanno celebrato per la prima volta il Sacramento del Perdono

I bambini della Prima Comunione

CON GESÙ NEL CUORE

Il 13 maggio i bambini della 3ª elementare della nostra comunità parrocchiale hanno ricevuto il sacramento dell'Eucarestia.

In preparazione a questo momento, così importante per loro vita di fede e per tutta la comunità cristiana, momento che segna una fondamentale tappa nella loro esistenza, i ragazzi hanno seguito un unico cammino di catechesi, sia attraverso il lavoro svolto nei singoli gruppi, sia attraverso momenti comuni. Durante l'anno noi catechisti abbiamo cercato di accompagnare questi ragazzi alla conoscenza più profonda di Gesù Cristo, attraverso il racconto di alcuni episodi della sua vita, letture del Vangelo, momenti di preghiera e riflessione. Soprattutto li abbiamo aiutati a comprendere l'Eucaristia, la comunione al Pane di Gesù: i bambini qui sono stati invitati a capire la profonda esperienza del mangiare: la laboriosità, la generosità, la violenza, l'egoismo che si esprimono nel mangiare degli uomini, e il mistero del mangiare di Dio con gli uomini che svela loro un modo di vivere grato e fraterno. Incominciano allora, quei bambini che fanno bene la Prima Comunione, a capire la Messa: la riunione dei cristiani nel giorno del Signore, nella quale il pane di Gesù invita un'assemblea di uomini a diventare il suo corpo e a vivere in mezzo al mondo con il suo cuore.

Questi temi sono stati affrontati in modo particolare durante la Quaresima aiutati dai sussidi Diocesani che conducevano la riflessione proprio sul tema del mangiare umano per avvicinarci meglio all'Eucaristia. E poi la Messa del venerdì in oratorio celebrata solo per i ragazzi, li ha aiutati a percepire i diversi momenti dell'Eucaristia, momenti che poi venivano ripresi nella catechesi del sabato mattina.

I bambini poi hanno imparato l'importanza di come quel pane che diventa il corpo di Gesù, la sua presenza vera e reale in mezzo a noi, è la fonte e il modello di ogni nostra azione. Il suo corpo spezzato diventa l'esempio di come noi stessi dobbiamo vivere: generosi, accoglienti verso tutti, disponibili, capaci di perdono davanti a chi ci fa del male, amici in modo particolare di quelli che sono esclusi e lasciati da parte…

Attraverso poi alcuni momenti passati insieme durante l'avvento e la quaresima (ritiri) abbiamo potuto gustare con loro la bellezza dello stare insieme tra di noi e con il Signore: preghiera e amicizia, eucaristia e fraternità sono il binario sul quale abbiamo cercato di indirizzare questi bambini, con la profonda speranza nel cuore che il loro cammino possa continuare in modo particolare sorretto dall'esempio e dalla parola dei propri genitori, che sono i primi testimoni della fede per loro.

Il giorno della Prima Comunione è stata una vera festa per tutta la comunità cristiana che si è stretta attorno a questi bambini con il cuore pieno di gioia e con il desiderio di far sentire che l'amore di Gesù e l'Eucaristia è una realtà che ci tocca tutti da vicino, "grandi e piccini".

Ripieni di Spirito Santo

Il cammino percorso dai ragazzi di 11 e 12 anni in preparazione al sacramento della Cresima, iniziato nel mese di ottobre 2000, ha ruotato attorno a quattro momenti fondamentali: il primo è stata una riflessione sul "progetto di Dio". A partire dalla storia di Israele e dei suoi Protagonisti principali, alla luce di alcuni episodi della Sacra Scrittura, si è cercato di aiutare i ragazzi a scoprire che Dio ha su ogni uomo un progetto, un disegno che vuole costruire con lui, aspettando la sua disponibilità e nella piena libertà.

Nella seconda tappa si è guardato in modo particolare a Gesù che accoglie lo Spirito e come Lui si lascia guidare per compiere la volontà di suo Padre. I ragazzi hanno così conosciuto e scoperto Gesù come colui che risponde per primo con fedeltà al sogno di Dio: con lui e come lui, sostenuti dalla forze dello Spirito, hanno il compito di ripercorrere i passi del Maestro per vivere in pienezza la loro fede, per maturare atteggiamenti e scelte veramente cristiane.

Ma lo Spirito non è solo un dono per qualcuno o per dei privilegiati: lo Spirito è dono che fa nuovo tutte le creature. E' stata questa la riflessione del terzo momento dove si sono aiutati i ragazzi a comprendere la realtà dello Spirito a partire dalle immagini che ci suggerisce la Bibbia: il fuoco, il vento, la colomba, l'acqua, il profumo... immagini che ci aiutano a cogliere le manifestazioni dello Spirito, a "sentire" la sua presenza e la sua azione continua nel mondo e negli uomini.

Quarta tappa: uomini nuovi per un mondo nuovo. Qui i ragazzi hanno riflettuto sui sette doni dello Spirito Santo, sull'importanza di vivere la loro vita seguendo lo stile di Gesù, aiutati anche dalla ricerca sulla figura di alcuni santi che hanno fatto della loro esistenza un capolavoro dello Spirito Santo. Lo Spirito è una forza che sorregge ogni nostra azione e pensiero, le nostre scelte e decisioni, ci dà il coraggio di stare a scuola, in famiglia, tra gli amici e nella comunità parrocchiale da cristiani, cioè da ragazzi come Gesù Cristo.

Non sono mancati in questo cammino di fede ritiri spirituali e momenti di preghiera, dove i ragazzi hanno avuto l'occasione di dialogare, riflettere e pregare insieme.

Accanto al cammino dei ragazzi anche i genitori, mensilmente, sono stati coinvolti a fare un percorso di formazione attorno al tema della fede per riscoprire il nostro cristianesimo, che rischia di usurarsi col tempo, e per riflettere sui temi dell'educazione cristiana e umana dei nostri ragazzi.

In questi momenti formativi un po' di genitori non hanno partecipato. Ci auguriamo però che l'anno prossimo possano riprendere il cammino che la parrocchia propone a tutti i genitori dei ragazzi: non lasciamo cadere nel vuoto queste opportunità.

I ragazzi di Prima Media che hanno ricevuto la Cresima da Mons. Arrigoni

Protagonisti della loro crescita

Il cammino biennale che porta i ragazzi della 3a media di quest'anno alla Professione di Fede il 27 maggio, ha visto questi obiettivi e toccato queste tappe:

- **un ragazzo protagonista:** dove il ragazzo scopre per sé nuove possibilità, sente il bisogno di essere protagonista, soprattutto nel gruppo di amici; in lui si affermano sentimenti costanti: incertezza, confusione, ma anche... il gusto per l'avventura; sente bisogno fortissimo di amicizia (per questo abbiamo vissuto con loro esperienze di vita comune e di amicizia durante le vacanze di Natale a Piazzatorre e a Carnit durante la quaresima);
- **incontro con il nostro progettista, Gesù di Nazaret:** l'incontro con Gesù mette in discussione i nostri progetti e propone un altro modello di riferimento; Lui ci aiuta a scoprire i nostri talenti e a sperimentarli seguendo il suo progetto;
- **una comunità di protagonisti, la Chiesa:** non si può essere nella vita solo delle comparse, ma bisogna assumersi delle responsabilità ed essere protagonisti anche all'interno della comunità cristiana. Al termine del cammino allora si propone ai ragazzi di entrare a far parte di alcuni gruppi per prestare un po' del proprio tempo a disposizione per gli altri: gruppo caritativo - missionario, gruppo ricreativo - cartellonistico per organizzare giochi coi ragazzi più piccoli, gruppo "teatrale"...

Tutto ciò si è sviluppato in incontri settimanali di un'ora, a volte in singoli gruppi (tre classi) a volte tutti insieme. Con l'ausilio di cartelloni, pennarelli, riflessioni sussurrate o gridate a squarciagola (a seconda di come tirava il vento!). Durante la quaresima, come per gli altri ragazzi delle medie, abbiamo condiviso una sera alla settimana in oratorio con canti, preghiere, riflessioni e... giochi in preparazione alla Pasqua.

Il riassunto di tutto questo lavoro dei ragazzi (e dei catechisti che sono cresciuti un po' accanto a loro), verrà messo per iscritto e letto alla comunità intera, come una solenne promessa di impegno personale, di "presa di possesso" di un preciso e determinato posto, nella comunità cristiana e parrocchiale.

A noi adulti il compito di saper leggere tra le righe, con tanta dolcezza e comprensione, la loro inevitabile confusione, incertezza, timore di sbagliare e di essere giudicati, imbarazzo, celati sovente da spavalderia e arroganza pur nella spontaneità e naturalezza della loro età.

Suor Maria Ornella legge la Parola di Dio nella chiesa del Monastero

«Eccomi Signore Sono Tua»

Pace e bene!

Carissimi Zognesi, credo che non mi conosciate, quindi mi presento subito: sono suor Maria Ornella, monaca francescana di Clausura. Vengo da S. Gallo, nel comune di S. Giovanni Bianco, ho trent'anni e da quasi nove mi trovo nel convento di Zogno. Vi scrivo per condividere con voi, carissimi, la gioia grande delle mie nozze, in perpetuo, con lo Sposo Gesù. Forse, sentendo questa notizia, vi chiederete: come mai questa giovane è entrata in monastero, ci rimane e per sempre? E' presto detto: "Perché Dio mi ha scelta e chiamata". Nel mio caso la voce del Signore si è manifestata anche con un canto, questo: "lascia che il mondo vada per la sua strada, **ma tu vieni e seguimi!"**. E sicuramente, ancora per grazia di Dio, ho ascoltato la sua Voce ed ho risposto: "Si, eccomi". Anche se vi confesso ero molto stupita che Dio avesse scelto proprio me. Chiedevo con insistenza, nel profondo del mio cuore: "Signore, cosa vuoi che io faccia? Dove mi vuoi?". Il buon Dio in breve tempo mi ha mandato la Sua risposta; ...non con la posta prioritaria, ma con la proposta di partecipare agli esercizi spirituali nel monastero di Zogno. Infatti, fuori dalla chiesa di S. Giovanni Bianco ho trovato la "mia mappa del tesoro", cioè l'annuncio di questo corso di ritiro spirituale. Quando ad agosto del 1992 vi ho partecipato ho sentito nel cuore che questa era casa mia, poi la cordialità, la serenità, la gentilezza, il sorriso delle suore, sono state un ulteriore conferma; e soprattutto quando poi sono ritornata per l'esperienza all'interno della clausura, ho rincontrato il mio Gesù e ho avvertito tutto il suo amore per me e il volermi in questa sua dimora. Così, come Pietro e gli altri, ...lasciato tutto... ho seguito il Signore morto e risorto. Ora, dopo tutto il cammino fatto in questi anni, in cui non sono mancate le fatiche, le prove, le sofferenze, che sicuramente mi hanno rafforzato e fatto crescere nella fede, sono giunta appunto a questa importante tappa: la professione solenne, che sarà domenica 1 luglio, alle ore 16,00, presieduta dal nostro caro ed amato vescovo Mons. Roberto Amadei. Alla vigilia, il 30 giugno ore 20,30, ci sarà una veglia di preghiera. Se volete partecipare, carissimi, siete i benvenuti. Questa decisione e risposta totale è maturata in questo tempo di formazione, che il Signore per mezzo della Madre Chiesa mi ha dato: tempo di grazia, in cui ho compreso che essere interamente del mio Signore e Salvatore è un dono immenso e bellissimo che accolgo con grande gioia e profonda riconoscenza. Un sentito e doveroso grazie alla mia amata fraternità e alla cara comunità, di Zogno a cui chiedo di accompagnarmi con la preghiera, ...anche perché il viaggio della vita è lungo; anch'io vi prometto di portarvi al Signore nella mia orazione quotidiana. Fraternamente vi saluto tutti.

Grande gioia nel Monastero di Clausura per la Professione Religiosa di Suor Maria Ornella

Suor Maria Ornella
Francescana del Terzo Ordine Regolare

Ricordiamoli

Carlo Salvi
31-3-2001

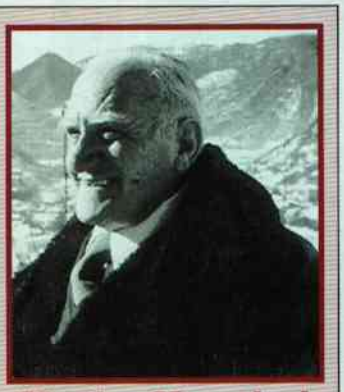
Angela Sonzogni
7-7-1993

Salvatore Fustinoni
29-8-1988

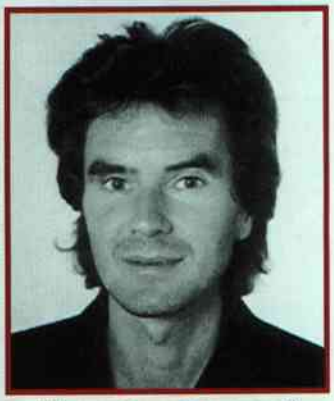
Pietro Fustinoni
3-7-1998

Francesco Pozzi
28-5-1989

Antonia Rinaldi
2-6-1991



Martino Mazzoleni
15-6-1983



Massimo Pesenti
17-5-1994

Annarosa Ceroni
10-6-1986

La Speranza

È tornato un raggio di sole
ad illuminare le nostre giornate buie
uno spiraglio di luce in questo luogo
tetro e tedioso
una boccata di ossigeno in una casa senza vita
un sorriso che illumina i nostri cuori
la giovinezza che non vorremmo mai perdere.
E tu che sei ancora vitale e fresca
non ti arrendere davanti agli ostacoli della vita
come l'acqua del torrente va sempre in avanti
non ti voltare indietro, non ti fermare;
scorri, scorri sino al mare
portando sempre un po' di zucchero
nell'acqua salata della vita,
finché l'amarezza sarà vinta
dalla dolcezza e dal vero Amore.

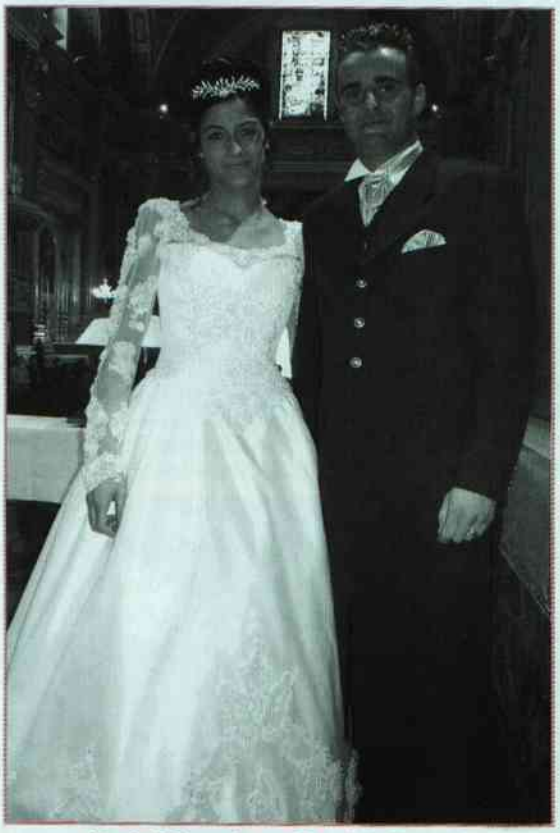
Johnny Rinaldi
30-6-2000

Siro Tiraboschi
21-5-1990

FESTA IN PARROCCHIA

Rachele Cefis di Roberto e Katia Trizio
battezzata il 20-05-2001

Massimiliano Betelli con Alessandra Mazzoleni
sposati il 28-04-2001



Carlo Magoni con Daniela Pesenti
sposati il 21-04 2001

Gabriele Damiani di Fiorenzo
e Silvia Ragazzoni battezzata il 20-05-2001

60° ANNIVERSARIO DI MATRIMONIO

Poche righe non possono raccontare la lunga vita di GIUSEPPINA PAVESI e AGOSTINO PIERO PERICO, ma tre parole possono tentare di riassumerla; una vita di amore, onestà e grande senso del sacrificio. Solo così hanno superato insieme il difficile periodo della guerra, che più volte ha tentato di separarli non ultimo, il gravoso impegno di crescere ed educare quattro figli in un simile momento. Perciò con orgoglio e gioia il 22 aprile 2001 hanno festeggiato il loro 60° anniversario di matrimonio, insieme ai loro quattro figli e rispettivi nuora e generi, ai loro nove nipoti e rispettive famiglie che hanno già allungato le progenie con ben nove pronipoti!!!

Cari genitori, cari nonni "Piero e Pina" cari bisnonni siete per noi esempio di fede e di forza: che il signore vi protegga e vi accompagni per sempre.

I vostri cari

VERBALE DEL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

Giovedì 26 aprile 2001 alle ore 20,30 si è tenuto, presso l'Oratorio, il Consiglio Pastorale Parrocchiale con il seguente ordine del giorno:

1. Organizzazione della festa per l'ordinazione sacerdotale di don Francesco. Programma della preparazione religiosa e della festa.
2. Celebrazione del mese di maggio: Proposte…
3. Situazione circa la distribuzione del libretto *"Pietre vive nella comunità"*: Le risposte pervenute. Come procedere?
4. Relazione vicariale sulla Catechesi.
5. Varie ed eventuali.

Prima di procedere alla seduta del consiglio è stato letto ed approvato il verbale della seduta precedente e sono state fatte alcune riflessioni sulle Via Crucis che si sono svolte per le varie zone del paese:

- Esperienza molto positiva e di gran coinvolgimento delle famiglie;
- È stato sottolineato il fatto che la processione del Venerdì Santo è dispersiva; si cercherà di risolvere il problema utilizzando un apparato di diffusione vocale più idoneo.

1. ORGANIZZAZIONE DELLA FESTA PER L'ORDINAZIONE SACERDOTALE DI DON FRANCESCO.

PROGRAMMA DELLA PREPARAZIONE RELIGIOSA E DELLA FESTA

Il programma per la festa di don Francesco da pubblicare sul bollettino *Zogno Notizie*.

- Nella settimana di preparazione all'ordinazione sacerdotale di don Francesco sarà celebrata la S. Messa alle 20,30, con la partecipazione di alcuni membri del seminario; sarà quindi sospesa la S. Messa delle ore 18,30.
- Sarà organizzato un pullman; si ricorda che l'accesso al Duomo in Città Alta, dove sarà celebrata l'ordinazione sacerdotale, sarà limitato, poiché l'afflusso di gente (familiari, parenti, amici ecc.) di coloro che sono ordinati sacerdoti sarà sostenuto.
- Per chi il **2 giugno** non potrà recarsi in Duomo, l'ordinazione sacerdotale sarà trasmessa su Bergamo TV e quindi proiettata sul maxi-schermo dell'Oratorio.
- Accoglienza di don Francesco, verso le ore 20,00, presso la piazza adiacente la biblioteca.
- Breve momento in Chiesa e Benedizione Eucaristica.
- Rinfresco in Oratorio.

Per quanto riguarda domenica **3 giugno 2001** il programma è il seguente:

- Ore 10,30 prima Santa Messa di don Francesco; la comunità accompagnerà in corteo don Francesco da casa sua in Via Campelmè alla Chiesa Parrocchiale.
- Dopo la Santa Messa si terrà il pranzo in Oratorio per don Francesco e la sua famiglia, e per coloro che don Francesco desidererà invitare.
- La Santa Messa delle ore 10,00 alla chiesa del Carmine sarà sospesa, affinché tutta la comunità di Zogno possa stringersi attorno a don Francesco e condividere con lui la sua prima Santa Messa.
- Si è pensato di inserire nel libretto domenicale una preghiera che aiuti la comunità a riflettere sull'importanza del momento che ci apprestiamo a condividere con don Francesco.
- Al Carmine si terranno momenti di riflessione e di preghiera come quelli che si terranno in Parrocchia.

2. CELEBRAZIONE DEL MESE DI MAGGIO: PROPOSTE...

Durante maggio, mese dedicato alla Madonna, tutti i giovedì sera alle 20.30, recita del rosario nelle varie chiesine:

- Rasga
- S. Sebastiano
- Carmine
- Foppa
- Suore di Clausura

La proposta per questo momento di preghiera è la seguente: potrebbero non essere le suore a recitare il rosario, ma i partecipanti stessi.

Inoltre si celebrerà la S. Messa a rotazione in ogni chiesina, tranne l'ultima settimana di maggio in cui è prevista la novena di preparazione per l'ordinazione sacerdotale di don Francesco.

3. SITUAZIONE CIRCA LA DISTRIBUZIONE DEL LIBRETTO *"PIETRE VIVE NELLA COMUNITÀ"*. LE RISPOSTE PERVENUTE. COME PROCEDERE?

Dalla discussione riguardo alla situazione di distribuzione del libretto, è emerso un desiderio e una disponibilità della comunità a collaborare e lavorare all'interno dei vari ambiti.

Don Lucio si aspettava una risposta più forte, comunque ringrazia di cuore chi ha dato la propria disponibilità e chi ha lavorato per questa missione di sensibilizzazione; l'invito alla collaborazione nei vari ambiti pastorali rimane sempre aperto.

Alle persone che hanno manifestato il desiderio di far parte dei vari gruppi deve ora essere data una risposta; i responsabili dei vari ambiti devono prendere contatto con queste persone e coinvolgerle nei vari appuntamenti ed impegni. Nonostante ci si trovi alla fine del periodo di lavoro le persone disponibili saranno comunque contattate, anche in previsione dei progetti che saranno attuati in futuro, nel momento in cui riprenderanno le varie attività.

L'INVITO A PARTECIPARE AI VARI AMBITI RIMANE SEMPRE APERTO; LA MISSIONE E IL LAVORO PASTORALE HANNO SEMPRE BISOGNO DI NUOVE FORZE.

Chi desidera partecipare a qualsiasi ambito si rivolga a don Lucio o a don Paolo.

Il punto 4 sarà affrontato nella successiva riunione del Consiglio.

La seduta è tolta alle ore 23,30 ed aggiornata il mese prossimo in data da definirsi.

La Segretaria: **Patrizia Rota**

Un po' di tempo per...

Quando ti sei svegliato questa mattina ti ho osservato e ho sperato che tu mi rivolgessi la parola, anche solo poche parole, chiedendo la mia opinione o ringraziandomi per qualcosa di buono che era accaduto ieri però ho notato che eri molto occupato a cercare il vestito giusto da metterti per andare a lavorare.

Ho continuato ad aspettare ancora mentre correvi per la casa per vestirti e sistemarti e io sapevo che avresti avuto del tempo anche solo per fermarti qualche minuto e dirmi: "Ciao".

Però eri troppo occupato.

Per questo ho acceso il cielo per te, l'ho riempito di colori e di dolci canti di uccelli per vedere se così mi ascoltavi però nemmeno di questo ti sei reso conto.

Ti ho osservato mentre ti dirigevi al lavoro e ti ho aspettato pazientemente tutto il giorno.

Con tutte le cose che avevi da fare, suppongo che tu sia stato troppo occupato per dirmi qualcosa.

Al tuo rientro ho visto la tua stanchezza e ho pensato di farti bagnare un po' perché l'acqua si portasse via il tuo stress.

Pensavo di farti un piacere perché così tu avresti pensato a me ma ti sei infuriato e hai offeso il mio nome, io desideravo tanto che tu mi parlassi, c'era ancora tanto tempo.

Dopo hai acceso il televisore, io ho aspettato pazientemente, mentre guardavi la TV, hai cenato, però ti sei dimenticato nuovamente di parlare con me, non mi hai rivolto la parola.

Ho notato che eri stanco e ho compreso il tuo desiderio di silenzio e così ho oscurato lo splendore del cielo, ho acceso una candela, in verità era bellissimo, ma tu non eri interessato a vederlo.

Al momento di dormire credo che fossi distrutto.

Dopo aver dato la buona notte alla famiglia sei caduto sul letto e quasi immediatamente ti sei addormentato.

Ho accompagnato il tuo sogno con una musica, i miei animali notturni si sono illuminati, ma non importa, perché forse nemmeno ti rendi conto che io sono sempre lì per te.

Ho più pazienza di quanto immagini.

Mi piacerebbe pure insegnarti ad avere pazienza con gli altri, TI AMO tanto che aspetto tutti i giorni una preghiera, il paesaggio che faccio è solo per te.

Bene, ti stai svegliando di nuovo e ancora una volta io sono qui e aspetto senza niente altro che il mio amore per te, sperando che oggi tu possa dedicarmi un po' di tempo.

Buona giornata...

Tuo papà DIO"

Avrai un po' di tempo per far conoscere questo messaggio ad un'altra persona, o sei molto occupato??

INCONTRO CON VITTORIO E GISELLA

Incontro carico di commozione quello di giovedì 3 maggio a Ubiale fra Vittorio e Gisella Pellegrini e i Gruppi Missionari del Vicariato, sull'esperienza esistenziale e missionaria di questa coppia eccezionale.

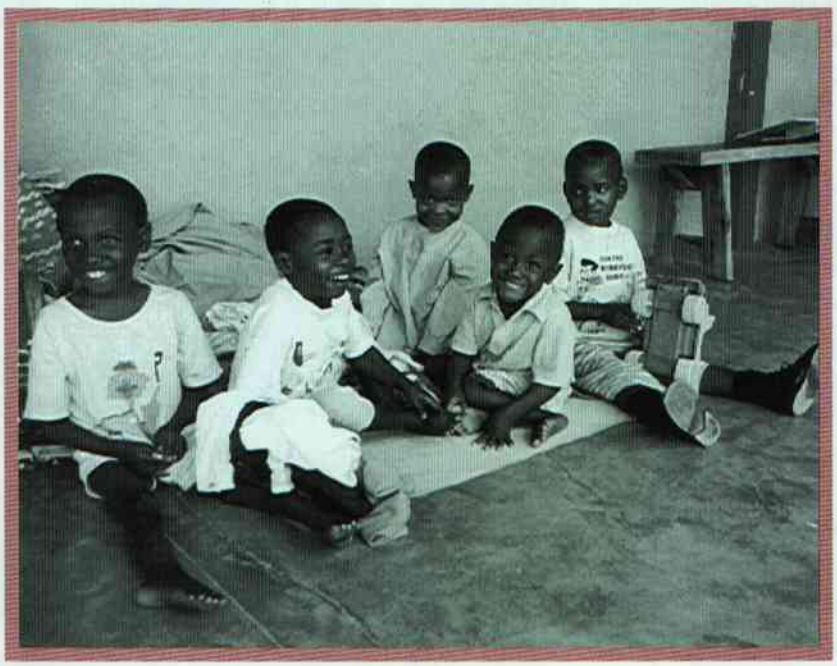
Gisella ha lavorato in banca fino a pochi giorni fa, ma ha dato le dimissioni per potersi meglio dedicare ai suoi viaggi missionari e alla sua attività di scrittrice; Vittorio è medico ginecologo dell'Ospedale di Alzano, in pensione. All'incontro sono venuti con libri - di Gisella - e diapositive del Bangladesh, che mostreranno e commenteranno, come sempre avviene in questi incontri.

Ma quello che Gisella incomincia a presentare non è la soltanto testimonianza di un'esperienza missionaria, sia pure profonda e ricca, ma è il racconto sconvolgente della sua vita, dopo il 1994.

Questa è per lei una data terribile, che imprime alla sua esistenza un giro di boa: il 3 settembre di quell'anno infatti l'auto su cui lei, il marito, i due figli e la nipote viaggiavano, sbanda paurosamente e va ad infilarsi sotto un Tir fermo in una piazzuola di sosta: Gisella viene sbalzata fuori dall'abitacolo e si salva; il marito, i figli e la nipote restano incastrati e perdono la vita. Scoprire di dover ricominciare a vivere, giorno dopo giorno, con il ricordo lancinante dei suoi cari scomparsi, consapevole di essere inspiegabilmente l'unica superstite della tragedia è un incubo, che mette a repentaglio il suo equilibrio mentale e la sua capacità di sperare. Ma ce la fa e riesce a uscire dal tunnel della disperazione perché ha amato e si sente riamata: la fede le dà la certezza che ritroverà i suoi cari, che l'hanno soltanto preceduta, chi le sta accanto la aiuta a ricostruire un tessuto di affetti che ridà senso all'esistenza.

Qualche anno dopo Gisella trova in Vittorio, rimasto vedovo da qualche tempo, il compagno con cui ricominciare un'esistenza di coppia.

Poi Gisella incomincia a proiettare le diapositive dei viaggi suoi e del marito in Bangladesh, le commenta anche, ma mentre mostra le immagini dei bambini malnutriti, delle madri esauste con i molti figlioletti attaccati alle gonne, di villaggi interi che lavorano alla costruzione di un ponte, tutti noi che ascoltiamo non possiamo non sentire nelle sue parole che raccontano i patimenti di questi poveri, la loro lotta per non soccombere, la solidarietà dei Missionari, la speranza di un'esistenza meno dura, l'eco della sua stessa storia di sofferenza e di rinascita.



IL BANGLADESH NELLE PAROLE DI VITTORIO E GISELLA

Il Bangladesh si trova sul delta congiunto di due dei grandi fiumi della regione indiana, il Gange e il Brahmaputra; ha un'estensione di circa 140.000 kmq e una popolazione di 120 milioni di abitanti, come dire cioè che su una superficie pari a meno della metà di quella italiana vive il doppio della popolazione dell'Italia. Il territorio è pianeggiante, tutto costituito dal materiale di riporto dei due grandi fiumi; il clima è caratterizzato dai venti monsoni, che soffiano per sei mesi dall'interno verso il mare, determinando la stagione secca, e per sei mesi dal mare verso l'interno determinando la stagione delle piogge, spesso rovinose.

Il Bangladesh ha una storia tormentata: originariamente era una delle regioni dell'India inglese; quando l'India conquistò l'indipendenza, costituì il Pakistan, uno stato posto a nord e formato da due regioni - Pakistan occidentale e Pakistan Orientale - separate come territorio da una parte di territorio indiano. La ricerca dell'indipendenza dall'India fu determinata dalla diversità religiosa: l'India era - ed è - infatti induista e buddista e il Pakistan è musulmano. A vent'anni circa dalla scissione dall'India, nel 1971, il Pakistan orientale, con una guerra sanguinosissima, in cui venne eliminata praticamente tutta la classe dirigente, si staccò dal Pakistan occidentale, che ne frenava ogni tentativo di sviluppo e assunse il nome di Bangladesh. →

INCONTRO CON VITTORIO E GISELLA

Il Bangladesh è uno Stato fra i più poveri del mondo, con una popolazione già fittissima, e in continuo aumento; nella capitale, perennemente coperta, come le altre città delle regione, da una cappa di smog di cui l'elevata umidità impedisce la dispersione, vivono dai 10 ai 12 milioni di abitanti, in condizioni igieniche tragiche; anche le campagne sono fittamente popolate e disseminate da villaggi di capanne di fango e bambù, che le piogge monsoniche danneggiano e che devono essere riparate in continuazione.

L'economia si basa sulla produzione di riso, sulla pesca - attività condotte con tecniche arretratissime - e su un'industria tessile e di confezioni organizzata in forma ancora artigianale e basata sullo sfruttamento delle donne, che lavorano fino a 15 ore al giorno.

Il paese è privo di infrastrutture, soprattutto ferrovie, ponti e strade, che se venissero realizzate garantirebbero migliori scambi commerciali. I paesi occidentali sostengono il Bangladesh con aiuti sostanziosi, volti soprattutto a creare la rete stradale appunto, ma le difficoltà sono veramente enormi, anche perché il paese, dal territorio tutto argilloso, è privo di rocce e ghiaia e cemento; costruire è quindi un problema, tanto che per avere ghiaia si fanno cuocere blocchi di argilla, che viene poi sminuzzata, con martelli, a mano.

Quanto ai servizi, il paese ha pochissime scuole e l'analfabetismo coinvolge l'80% della popolazione; è poi è praticamente privo di assistenza sanitaria: c'è infatti un medico soltanto ogni 30.000 abitanti. La speranza di vita non arriva a 55 anni, leggermente superiore per gli uomini, inferiore per le donne, che hanno nel corso della propria vita 10, 12 o più a volte gravidanze; il 90% dei parti avviene in casa e il ricovero in un ospedale è previsto solo in caso di complicanze; la mortalità *post partum* è molto elevata, così come è elevata la mortalità infantile: 1 su 5 bambini non raggiunge i 6 anni di vita . Molto diffuse la tubercolosi, la malaria e persino la lebbra, oltre naturalmente tutte le malattie da malnutrizione: il cibo di ogni giorno è dato da riso, pesce allevato in pozze fangose, cetrioli e banane.

I VIAGGI DI VITTORIO E GISELLA NELLE MISSIONI DEL BANGLADESH

Dal giorno del loro matrimonio ad oggi, Vittorio e Gisella hanno fatto 4 viaggi in Bangladesh, l'ultimo dei quali a febbraio, per portare fondi che i Missionari usano sia per tamponare i guasti enormi causati dalle inondazioni ricorrenti, sia per realizzare opere durature quali ospedali, case di accoglienza per ragazze, laboratori, orfanotrofi, dove sono ospitati moltissimi bambini, sostenuti anche dalle adozioni a distanza, scuole.

Vittorio, nei periodi di permanenza in Bangladesh, presta la sua opera di ginecologo in uno degli ospedali missionari, dove operano due medici missionari di Ancone a tempo pieno e due medici del posto a tempo parziale; in questo ospedale, solo per restare nel settore ostetrico-ginecologico, si assistono 2000 parti l'anno, il 35% dei quali con intervento chirurgico; i medici si preoccupano anche dell'anestesia, visto che gli anestesisti mancano, così come mancano le incubatrici, che sarebbero comunque inutilizzabili per la scarsità - o mancanza completa - di energia elettrica.

Quando sono in Italia, Vittorio e Gisella intraprendono numerose iniziative il cui obiettivo è raccogliere fondi per sostenere l'attività dei missionari: aste benefiche, mostre di pittura con opere donate dagli artisti, concerti; nel giro di tre o quattro anni hanno potuto far giungere ai Missionari, quale risultato delle attività realizzate a Bergamo, circa un miliardo di lire.

Gisella è poi autrice di alcuni libri in cui sono raccolte le testimonianze delle sue esperienze; il primo di questi scritti è stato anche presentato a Giovanni Paolo II. L'attività di scrittrice di Gisella ha due scopi: uno, immediatamente comprensibile, è raccogliere fondi, ma il secondo è altrettanto importante, ed è quello di rinnovare in chi sta soffrendo la speranza.

"Suor Luisa Demuru, che vive in Tunisia, nella stessa Missione di Suor Marisa Rinaldi, ha celebrato il 1° maggio i 50 anni di vita religiosa. Auguri, auguri!"

I Fiùr

L'è'l cumplimènt piö bèl
che l'fa'l padrù del mónt
per fàm capì coi fiùr
come l'è gránt l'amùr!

Töt chèl che spùnta 'n tèra
a l'è 'l padrù del ciél
che coi sò bèi culùr
al dìs: só mé l'Amùr!

Perché'l giardì del mónt
a ll'à creàt ol ciél
per fam capì coi fiùr
che mè amà'l Signùr!

Se l'rìa la primaéra
ma sèmper coi sò fiùr
l'è sègn che l'è mìa stöf
de ölem bé'l Signùr!

Se l'càmbia po'stagiù
col frècc che l'se fa sènt
a i à finìt a'i fiùr
de fàm ü complimènt!

Per fàm capì che l'òm
al gà de'ndà a fiurì
doe ll'à creàt l'Amùr
amò prima dei fiùr!

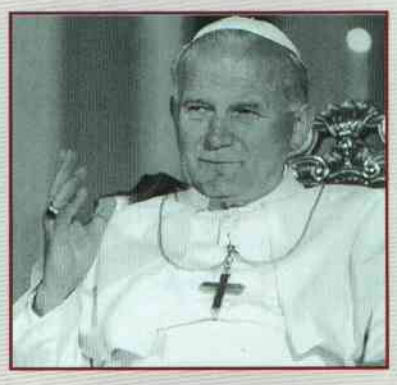
don Giulio G.

UN PENSIERO AFFETTUOSO PER GLI AMMALATI E GLI ANZIANI DELLA NOSTRA COMUNITÀ

Continuiamo la pubblicazione delle foto dei nostri Ammalati e Anziani che sono stati visitati dal Vescovo durante la Visita Pastorale.

ORSOLA RINALDI ved. BETTINELLI, via al Ponte 10

PAOLINA RUBIS ved. LAZZARONI, via Cesare Battisti



Lettera del SANTO PADRE GIOVANNI PAOLO II AGLI ANZIANI

4ª parte

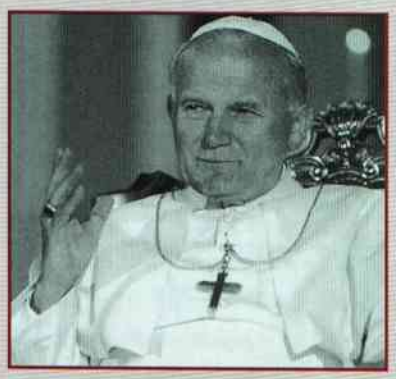
Custodi di una memoria collettiva

9. Nel passato si nutriva grande rispetto per gli anziani. Scriveva in proposito il poeta latino Ovidio: "Grande era un tempo la riverenza per il capo canuto". Secoli prima, il poeta greco Focilide ammoniva: "Rispetta i capelli bianchi: rendi al vecchio savio quegli omaggi stessi che tributi a tuo padre".

Ed oggi? Se ci soffermiamo ad analizzare la situazione attuale, constatiamo che presso alcuni popoli la vecchiaia è stimata e valorizzata; presso altri, invece, lo è molto meno a causa di una mentalità che pone al primo posto l'utilità immediata e la produttività dell'uomo. Per via di tale atteggiamento, la cosiddetta terza o quarta età è spesso deprezzata, e gli anziani stessi sono indotti a domandarsi se la loro esistenza sia ancora utile.

Si giunge persino a proporre con crescente insistenza l'eutanasia, come soluzione per le situazioni difficili. Il concetto di eutanasia, purtroppo, è venuto perdendo in questi anni per molte persone quella connotazione di orrore che naturalmente suscita negli animi sensibili al rispetto della vita. Certo, può accadere che, nei casi di malattie gravi con sofferenze insopportabili, le persone provate siano tentate di esasperazione e i loro cari o quanti sono preposti alle loro cure possano sentirsi spinti da una malintesa compassione a ritenere ragionevole la soluzione della "morte dolce". A tal proposito, occorre ricordare che la legge morale consente di rinunciare al cosiddetto "accanimento terapeutico"[15], e richiede soltanto quelle cure che rientrano nelle normali esigenze dell'assistenza medica. Ma ben altro

→



è l'eutanasia intesa come diretta provocazione della morte! Malgrado le intenzioni e le circostanze, essa resta un atto intrinsecamente cattivo, una violazione della legge divina, un'offesa alla dignità della persona umana[16].

10. Urge ricuperare la giusta prospettiva da cui considerare la vita nel suo insieme. E la prospettiva giusta è l'eternità, della quale la vita è preparazione significativa in ogni sua fase. Anche la vecchiaia ha un suo ruolo da svolgere in questo processo di progressiva maturazione dell'essere umano in cammino verso l'eterno. Da questa maturazione non potrà non trarre giovamento lo stesso gruppo sociale di cui l'anziano è parte.

Gli anziani aiutano a guardare alle vicende terrene con più saggezza, perché le vicissitudini li hanno resi esperti e maturi. Essi sono custodi della memoria collettiva, e perciò interpreti privilegiati di quell'insieme di ideali e di valori comuni che reggono e guidano la convivenza sociale. Escluderli è come rifiutare il passato, in cui affondano le radici del presente, in nome di una modernità senza memoria. Gli anziani, grazie alla loro matura esperienza, sono in grado di proporre ai giovani consigli ed ammaestramenti preziosi.

Gli aspetti di fragile umanità, connessi in maniera più visibile con la vecchiaia, diventano in questa luce un richiamo all'interdipendenza ed alla necessaria solidarietà che legano tra loro le generazioni, perché ogni persona è bisognosa dell'altra e si arricchisce dei doni e dei carismi di tutti.

Suonano significative, al riguardo, le considerazioni di un poeta a me caro, che così scrive: "Non è eterno solo il futuro, non solo!... Sì, anche il passato è l'era dell'eternità: quanto è già successo, non si ripresenterà d'un tratto così com'era... Ritornerà come Idea, non ricomparirà come se stesso "[17].

"Onora il padre e la madre "

11. Perché allora non continuare a tributare all'anziano quel rispetto che le sane

→

MARIA CARRARA ved. AZZALONI, via Locatelli 19

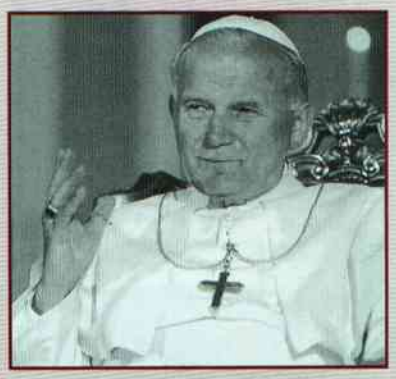
SANTO PACCHIANA e MARIA DONADONI, via Locatelli 73

DOMENICA RINALDI ved. CARMINATI, via Locatelli 84

CAROLINA PELLEGRINELLI ved. CERONI, via Cesare Battisti

ONORATO RINALDI, via Locatelli 75

ANGELINA GIMONDI ved. CERONI, via Locatelli 46

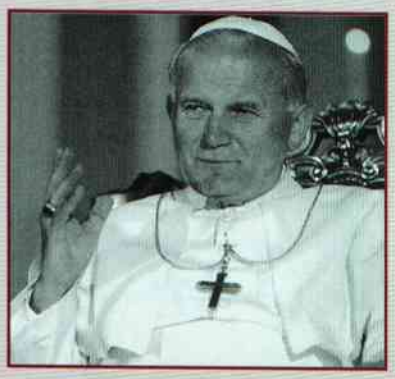


tradizioni di molte culture in ogni continente hanno posto in valore? Per i popoli dell'area raggiunta dall'influsso biblico, il riferimento è stato, nei secoli, il comandamento del Decalogo: "Onora il padre e la madre "; un dovere, peraltro, universalmente riconosciuto. Dalla sua piena e coerente applicazione non è scaturito soltanto l'amore per i genitori da parte dei figli, ma è stato anche evidenziato il forte legame che esiste fra le generazioni. Dove il precetto viene accolto e fedelmente osservato, gli anziani sanno di non correre il pericolo di essere considerati un peso inutile ed ingombrante.

Il comandamento insegna, inoltre, a tributare rispetto a coloro che ci hanno preceduto e a quanto hanno operato di bene: "il padre e la madre "indicano il passato, il legame tra una generazione e l'altra, la condizione che rende possibile l'esistenza stessa di un popolo. Secondo la duplice redazione proposta dalla Bibbia (cfr *Es* 20, 2-17; *Dt* 5, 6-21), questo comando divino occupa il primo posto nella seconda Tavola, quella concernente i doveri dell'essere umano verso se stesso e verso la società. E poi l'unico a cui è legata una promessa: "Onora tuo padre e tua madre, perché si prolunghino i tuoi giorni nel paese che ti dà il Signore, tuo Dio "(*Es* 20, 12; cfr *Dt* 5, 16).

12. "Alzati davanti a chi ha i capelli bianchi, onora la persona del vecchio" (*Lv* 19, 32). Onorare gli anziani comporta un triplice dovere verso di loro: l'accoglienza, l'assistenza, la valorizzazione delle loro qualità. In molti ambienti ciò avviene quasi spontaneamente, come per antica consuetudine. Altrove, specialmente nelle nazioni economicamente più progredite, s'impone una doverosa inversione di tendenza, per far sì che coloro che avanzano negli anni possano invecchiare con dignità, senza dover temere di essere ridotti a non contare più nulla. Occorre convincersi che è proprio di una civiltà pienamente umana rispettare e amare gli anziani, perché essi si sentano, nonostante l'affievolirsi

→



delle forze, parte viva della società. Osservava già Cicerone che "il peso dell'età è più lieve per chi si sente rispettato ed amato dai giovani"[18].

Lo spirito umano, del resto, pur partecipando all'invecchiamento del corpo, rimane in un certo senso sempre giovane, se vive rivolto verso l'eterno, e di questa perenne giovinezza fa più viva esperienza, quando all'interiore testimonianza della buona coscienza, si unisce l'affetto premuroso e grato delle persone care. L'uomo, allora, come scrive san Gregorio di Nazianzo, "non invecchierà nello spirito: accetterà la dissoluzione come il momento stabilito per la necessaria libertà. Dolcemente trasmigrerà nell'aldilà dove nessuno è immaturo o vecchio, ma tutti sono perfetti nell'età spirituale"[19].

Tutti conosciamo esempi eloquenti di anziani con una sorprendente giovinezza e vigoria dello spirito. Per chi li avvicina, essi sono di stimolo con le loro parole e di conforto con l'esempio. Possa la società valorizzare appieno gli anziani, che in alcune regioni del mondo - penso in particolare all'Africa - sono stimati giustamente come "biblioteche viventi" di saggezza, custodi di un patrimonio inestimabile di testimonianze umane e spirituali. Se è vero che sul piano fisico hanno in genere bisogno di aiuto, è altrettanto vero che, nella loro età avanzata, possono offrire sostegno ai passi dei giovani che si affacciano all'orizzonte dell'esistenza per saggiarne i percorsi.

Mentre parlo degli anziani, non posso non rivolgermi anche ai giovani per invitarli a stare loro accanto. Vi esorto, cari giovani, a farlo con amore e generosità. Gli anziani possono darvi molto di più di quanto possiate immaginare. Il Libro del Siracide in proposito ammonisce: "Non trascurare i discorsi dei vecchi, perché anch'essi hanno imparato dai loro padri" (8, 9); "Frequenta le riunioni degli anziani; qualcuno è saggio? Unisciti a lui" (6, 34); perché agli anziani " si addice la sapienza " (25, 5).

continua

DOMENICA RINALDI ved. CARMINATI, via Locatelli 84

ARTURO LEIDI, via Locatelli 29

INES GRITTI ved. GRITTI, via Cesare Battisti

«La gioia di Madre Caterina era servire Dio e il Prossimo"

È la frase, quella del titolo, che ha accompagnato la nostra ultima riflessione sulle virtù di Caterina prima della sua Beatificazione avvenuta il 29 aprile scorso e che dice, in sintesi, come lei era veramente e l'ansia che ha sempre avuto di accompagnare l'uomo e di interessarsi dei suoi problemi.

Attraverso il suo modo di comportarsi parlava di Dio, manifestava Dio e lo comunicava. E la gioia era sempre alla base di tutto il suo fare, il suo dire e il suo essere.

"Rallegratevi nel Signore sempre. La vostra affabilità sia nota a tutti gli uomini" (Fil. 4).

Queste parole di S. Paolo sono state per lei un programma di vita; era il suo stile, infatti, l'essere sempre lieta, gentile e affabile con tutti.

Caterina è stata, innanzitutto, un'anima di Dio che ha saputo cogliere il suo sguardo d'amore rivolto su di lei. Di fronte ai tanti doni che ha ricevuto, la sua risposta è sempre stata un SI gioioso e festoso.

E', comunque, l'atteggiamento di tutti i cristiani quello di mantenere una certa serenità e affabilità in modo da ottenere quella pace che viene da Dio.

Dobbiamo parlare di Dio, manifestarlo, comunicarlo e sprigionarlo con il nostro modo di essere e di rapportarci con gli altri anche quando ci è chiesto di portare la croce.

Quante volte sprechiamo il nostro tempo a pensare alle cose che ci portiamo dentro - ai torti ricevuti, alle parole dette o interpretate male... - che non dimentichiamo e che ci appesantiscono. È per questo che siamo sempre tristi!

Caterina ha sempre pensato alla gioia non come assenza di sofferenza, ma come assenza di tristezza; ed è per questo che è sempre riuscita a presentare un volto lieto a chi avvicinava.

"La gioia del cuore è vita per l'uomo" (Sir.).

Dobbiamo saper vivere in modo pieno, dobbiamo saper vivere trasformando in bellezza le nostre giornate, dobbiamo saper vivere rivolti al Signore che con il suo sguardo d'amore ci dona la capacità di essere gioiosi.

E il miracolo della nostra gioia deve essere la certezza che il Signore non ci abbandona, ma ci è continuamente vicino con la sua presenza.

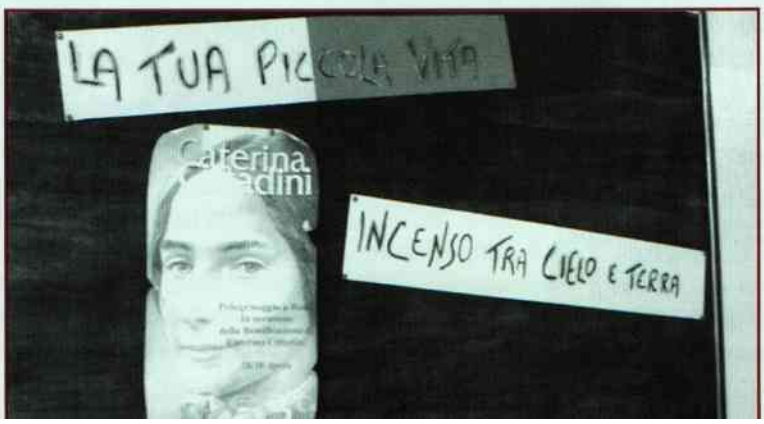
Lui ci dà ogni giorno l'occasione di stupirci manifestando i suoi segni e ogni segno che è posto sulla nostra strada, anche se non è tutto, deve essere motivo di gioia. In questi segni dobbiamo cogliere la Sua presenza per farne motivo di contemplazione e di ringraziamento per la nostra vita.

"Quanti temono il Signore troveranno la giustizia; le loro virtù brilleranno come luci" (Sir.).

La vita di Caterina ha sempre brillato perché ha saputo far sì che Dio allietasse la sua giovinezza; le sue virtù stanno continuando a brillare e ad essere di esempio anche per noi che in questi mesi abbiamo cercato di conoscerla. Da tempo, ormai, Caterina godeva della beatitudine del cielo; adesso anche noi sappiamo che possiamo contare sull'intercessione di un'altra santa. Non sprechiamo questa grazia che il Signore ci dona di avvicinarci sempre di più a Lui e ricordiamo che quello che Lui vuole da noi è il nostro cuore libero da tutto e ricco solo di bene.

Che il nostro essere cristiani diventi sempre più segno, sempre più gioia e sempre più motivo di serenità per tutti i fratelli che continuamente avviciniamo.

Sr. Cetta, Sr. Concetta



Ricordi di oggi e di ieri

Sacerdos alter Christus !

.....

A suffragio
dell'anima diletta del babbo
A benedizione perenne
della mamma
fratelli parenti superiori
e di quanti altri condividono
oggi la mia gioia
nella dolce carità di Cristo
offro il mio
PRIMO SACRIFICIO

.....

Don Francesco Pesenti
Sacerdote

Bergamo
S. Ordinazione
24 Giugno

1939

Zogno
Prima S. Messa
25 Giugno.

Voglio prendere l'occasione per l'ordinazione sacerdotale, la celebrazione della sua prima Santa Messa nella nostra parrocchia di don Francesco Bigatti, al quale faccio il mio augurio più devoto, per questo grande avvenimento, che da parecchi anni non si avverava nella nostra comunità ecclesiale.

Questi avvenimenti sono rari, e pertanto dobbiamo ringraziare il Signore di averci concesso questo dono. Vada a lui, novello ministro di Dio, alla sua famiglia e nel medesimo tempo a noi comunità di San Lorenzo il più grande augurio di bene.

Vorrei rifarmi con la memoria un po' indietro negli anni della mia fanciullezza, per ricordare un altro sacerdote nostro concittadino, don Francesco Pesenti, con il quale, io e tanti miei coetanei, abbiamo frequentato la scuola e il catechismo a S. Antonio Abbandonato.

A quei tempi le ultime case del monte avevano come riferimento la scuola e la chiesa di lassù, fino alla terza elementare. C'era una sola insegnante di cui non ricordo il nome. Come parroco invece c'era don Stefano Personeni, un "Valdimagnino" nativo di Cepino, che ci guidava con grande amore e impegno e resse la parrocchia di S. Antonio dal 1905 al 1927. Fu in seguito assegnato alla comunità di Curnasco succeduto da don Paolo Caldara. Faccio qualche accenno un po' così, ricordo che in tempo di Quaresima sveglia al mattino presto, la salita della mulattiera di circa 30 minuti, ci trovavamo lassù, la Santa Messa, il dottrinino (allora lo chiamavamo così), la scuola, a mezzogiorno la discesa per mangiare polenta e latte magro e un pezzo di formagello, e che fame!.. Intanto ci siamo tirati su un po' alla meglio un po' fuori del mondo, sempre ubbidienti in tutto e a sopportare tante fatiche. I nostri giochi erano limitati, qualche scappatella alle cicche (palline di terra cotta) e sempre contenti lo stesso.

Francesco abitava nella contrada di Cassarelli. Ora è sacerdote anziano, ha compiuto le sue 88 primavere il mese di febbraio, è a riposo nella comunità di Costa Mezzate.

Lo ricordo da ragazzo ai tempi di allora perché frequentava la scuola e la chiesa di lassù con me. Aveva un carattere tranquillo, taciturno, e bonario che attirava simpatia, era di esempio a tutti noi piuttosto vivaci. Terminato il periodo delle elementari di quel tempo ha fatto la sua scelta, il seminario. All'inizio i suoi studi li ha fatti saltuariamente aiutato da qualche sacerdote e da don Battista allora cappellano delle suore di Romacolo, dal quale ne ha avuto grande profitto e aiuto, il resto in seminario.

La sua ordinazione sacerdotale avvenne il 24 giugno 1939 da S. Ecc. Mons. Adriano Bernareggi e la celebrazione della sua prima Messa il 25. Accolto con grande gioia del Parroco don Giovanni Servalli e da tutta la popolazione ma senza sfarzosità, perché i tempi di allora erano miseri. Per questo mi sono sentito in dovere di ricordare la sua ordinazione sacerdotale abbinandola in questa occasione al suo 62° di ministero.

Per chi volesse sapere altri particolari: Francesco era figlio di madre vedova, la "Marita dei Casariei", il papà Santo, era morto in combattimento nella guerra 1915-18. Ha ancora due fratelli, Santo del 1910 abita a Brembate e Luigi, classe 1916, papà di don Santino che è nipote di don Francesco e che tutti noi conosciamo. Insegnante in seminario e coadiutore festivo in una comunità parrocchiale della Diocesi. Anche lui festeggia il 30° della sua ordinazione sacerdotale.

Per quella casa e quella famiglia ammirevoli un augurio e un auspicio di bene per don Francesco, per la sua contrada, per la continuazione del suo ministero. Chiedo scusa a don Francesco e non ne abbia a male se ho scoperto un po' delle sue qualità!..

Il compagno di scuola
Bernardo Sonzogni

CASA SANTA MARIA LAXOLO

Una Comunità che accoglie

Domenica 6 maggio anche gli ospiti di Casa Santa Maria sono stati invitati alla festa degli anziani organizzata dalla parrocchia di Laxolo. Ovviamente abbiamo accettato di buon grado l'invito e nessuno si è lasciato sfuggire l'occasione di trascorrere un'allegra giornata "fuori casa" in compagnia degli amici del paese. Gli ospiti che hanno partecipato erano 21 accompagnati da una decina di volontari.

Elegantissimi e puntualissimi come sempre siamo partiti alle 10,30, alcuni a piedi, altri in macchina, per iniziare la festa con la celebrazione eucaristica in parrocchia.

La chiesa era decorata molto bene e il canto dei ragazzi guidati dalla nostra Suor Marilyn ha reso ancora più bella la cerimonia. Affamati e un po' infreddoliti ci siamo recati all'oratorio dove, nel salone ben addobbato dalle volontarie, abbiamo gustato in allegria l'ottimo pranzo offerto dai due ristoranti del paese.

La giornata si è conclusa con uno spettacolo organizzato dai bambini. A tutti gli anziani presenti è stato offerto un ricordo della giornata: un fiore per le signore e un'icona per i signori.

La signora Angela Galizzi, 85 anni, di San Pellegrino Terme, nostra ospite racconta:

"È stata una domenica veramente speciale. Ci hanno offerto un gran pranzo, abbiamo mangiato molto bene, delle cose deliziose. Ho anche conosciuto alcune donne di Laxolo che erano sedute vicino a me a tavola; mi hanno raccontato tante cose e sono stata molto contenta. In chiesa ho acceso i lumini alla Madonna del Sacro Cuore di Gesù a cui sono devota. Abbiamo fatto una novena con Don Nunzio. Era anche la festa di Don Nunzio perché sono 10 anni che è parroco di Laxolo.

I bambini hanno fatto un saggio molto bello. Io e la Giovanna (un'altra ospite) *siamo rimaste giù di più e siamo tornate da sole con la Beatrice* (un'ausiliaria). *Abbiamo applaudito molto i bambini, sono stati molto bravi. Alla fine mi hanno regalato un vasetto di fiori. E' stato molto bello."*

Siamo orgogliosi di vivere in un paese sensibile, attento e disponibile come Laxolo e vogliamo esprimere il nostro GRAZIE a tutte le persone che ci fanno sentire importanti all'interno della comunità.

Grazia

Anche quest'anno la chiesina della Confraternita ha ospitato dal 23 al 29 aprile, la mostra mercato dei libri realizzati dai bambini e ragazzi delle scuole dell'infanzia, elementari e medie. Racconti, storie illustrate, documentazioni di esperienze scolastiche sono rimasti a disposizione della comunità zognese come contributo culturale. L'iniziativa proposta a Zogno per la prima volta lo scorso anno, intende continuare il suo percorso perseguendo una finalità solidale di alto valore educativo per bambini ragazzi e adulti. Il ricavato, infatti, pur nella sua esiguità andrà a beneficio del Reparto "PEDIATRIA" degli Ospedali Riuniti di Bergamo.

LA MUSICA PER LA VITA

ASSOCIAZIONE CULTURALE SCUOLA DI MUSICA
VALLE BREMBANA
Via XI Febbraio, 13 - 24019 ZOGNO (Bergamo)
Telefono 0345/94335

Venerdì 8 giugno alle ore 20,30 presso il Cinema Trieste di Zogno, si terrà il Saggio di Fine Anno scolastico degli allievi della Scuola di Musica Valle Brembana.

Tutti sono invitati a partecipare

Piccole ballerine
CONGRATULAZIONI

Anche quest'anno le giovani allieve della scuola di danza di Zogno hanno ricevuto riconoscimenti importanti da parte della signora Andrea Susan Williams, esaminatrice scozzese, venuta appositamente in Italia nel mese di marzo ad esaminare tutte le allieve delle scuole di danza R.A.D (Royal Academy of Dance) presenti nella penisola,tra cui la nostra di Zogno.

Sono state presentate all'esame, dall'insegnante Piera Daidone, ben 20 allieve della scuola, che con grande gioia hanno brillantemente superato il medesimo, ricevendo direttamente dall'accademia un diploma attestante il risultato conseguito e un giudizio scritto in cui si sottolineano le caratteristiche di ciascuna allieva.

Perché i bambini dovrebbero studiare il balletto e sostenere in età così giovane esami di danza? Se insegnato in modo corretto se ne possono trarre solo benefici, la danza sviluppa la mente e il corpo, può migliorare una postura scorretta e aiutare la coordinazione dei movimenti. Sviluppa il senso del movimento, del ritmo ed insegna ad apprezzare la musica. Il sostenimento degli esami serve ad aumentare il livello di sicurezza e disciplina del bambino.

Se non siete stati soddisfatti da queste motivazioni, vi aspettiamo numerosi al saggio di fine anno, il 6 giugno alle ore 20,30 al cinema teatro"TRIESTE" di ZOGNO; giudicherete voi stessi…..!

Dimenticavo:…la danza è anche divertimento!!!

Pellegrinaggio per Giovani
POLONIA 2001

Questo il programma del pellegrinaggio per giovani in Polonia in programma nel prossimo agosto.

Lunedì 13 agosto: Bergamo - *Vienna (815km).* Giornata di viaggio. Pranzo libero. Arrivo a Cracovia. Sistemazione in albergo, cena e pernottamento.

Martedì 14 agosto: Vienna - *Cracovia (468km).* Breve visita della città. Partenza in bus: giornata di viaggio. Pranzo libero. Arrivo a Cracovia. Sistemazione in albergo, cena e pernottamento.

Mercoledì 15 agosto: Cracovia. Visita con guida del centro storico riconosciuto dall'Unesco come Patrimonio Mondiale dell'Umanità: Castello di Wawel, Cattedrale, Università Jagellonica, Piazza del Mercato, Chiesa di S.Maria, Chiesa di Nowa Huta. Pranzo libero. Cena e pernottamento.

Giovedì 16 agosto: Cracovia - *Auschwitz (67km) - Birkenau (5km) - Cracovia (70km).* Spostamento e visita con guida dei due campi di sterminio degli ebrei. Pranzo libero. Cena e pernottamento a Cracovia.

Venerdì 17 agosto: *Cracovia - Wadowice (47km) - Wieliczka (51 km) - Cracovia (12*km). Partenza per il paese natale di Papa Giovanni Paolo II: visita con guida. Pranzo libero. Proseguimento e visita con guida delle miniere di salgemma a Wieliczka. Cena e pernottamento a Cracovia.

Sabato 18 agosto: Cracovia - *Czestochowa (139km).* Partenza per Czestochowa. Fermata a qualche Km prima di Czestochowa e proseguimento a piedi fino al Santuario di Jasna Gòra. Intera giornata nella zona del Santuario. Pranzo libero. Cena e pernottamento a Czestochowa.

Domenica 19 agosto: Czestochowa - *Praga (537km).* Giornata di viaggio. Pranzo libero. Arrivo a Praga, sistemazione in albergo, cena e pernottamento.

Lunedì 20 agosto: Praga. Giornata dedicata alla visita della città. Pranzo libero. Cena e pernottamento in albergo.

Martedì 21 agosto: Praga - *Bergamo (911 km).* Giornata di viaggio. Pranzo libero. Arrivo a Bergamo in tarda serata.

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi a don Paolo in oratorio tel. 0345-91.138

L'ANGOLO DELLA PREVENZIONE

Bambini soli con estranei

Che fare se la mamma lavora?

Da alcuni anni nella nostra società è in corso un cambiamento delle abitudini lavorative e sociali dei genitori che sta portando ad un aumento dei bambini o ragazzi "affidati a se stessi o a terzi" dopo la frequenza scolastica.

Gli studi più recenti sulle implicazioni psicologiche e comportamentali di bambini che passano la maggior parte del tempo con estranei sono quelli fatti negli Stati Uniti, poiché nella società americana la maggior parte delle donne lavora soprattutto per motivi economici, il 25% dei minori vive con un solo genitore in famiglia e l'assistenza in centri diurni per bambini (asili-nido e scuole materne) è molto costosa e poco diffusa sul territorio. Pertanto le difficoltà di "gestione di minori" quando entrambi i genitori lavorano fuori casa, sono state da diversi anni analizzate dagli studiosi americani. Si valuta che circa 6 milioni di bambini tra i 6 e 13 anni, siano giornalmente "affidati a se stessi" ed un numero ancora maggiore sia affidato ai fratelli più grandi, quando i genitori sono assenti.

L'essere affidati a se stessi ha sui bambini effetti ancor poco chiari e dipendono dall'età del bimbo, dal suo livello di maturità, dai motivi per i quali è lasciato solo e dalla comunità nella quale vive la sua famiglia. Gli studi effettuati sono limitati perché spesso i genitori intervistati non ammettono che i figli siano lasciati soli in casa per diverse ore.

I possibili ***benefici*** possono essere un aumento di maturità del figlio e della fiducia in se stesso, la capacità di prendere delle decisioni, la libertà e la responsabilità di gestire il tempo. Si è però evidenziato che molti di questi bambini temono di essere aggrediti da intrusi o da altri bambini, in particolare dai fratelli. Alcuni crescono bene, altri si preoccupano di riuscire a fronteggiare la situazione, altri ancora subiscono danni psicologici. Infatti le prestazioni scolastiche di questi ragazzi sono le più scadenti, i problemi di socializzazione più acuti ma ciò non si presenta tra i bambini le cui madri lavorano ma sono accuditi da altri adulti. Spesso le madri manifestano un senso di colpa perché lasciano i figli soli; i ricercatori americani consigliano ai genitori "non potendo modificare le tendenze del lavoro femminile o la distribuzione dei centri di assistenza infantile o le sovvenzioni statali per l'infanzia" di appoggiarsi a persone adulte per l'assistenza (vicini di casa, parenti, baby-sitter), di creare delle "famiglie-nido" che accolgano 5-6 bimbi piccoli, di utilizzare asili-nido o scuole materne pubbliche o private, centri di aggregazione giovanile o "dopo-scuola privati". Insomma **meglio accompagnati ....che soli!**

Si definisce invece ***assistenza giornaliera extrafamigliare*** l'intesa attraverso la quale i genitori delegano l'assistenza del figlio ad una persona estranea alla famiglia, per più di 10 ore settimanali. Tale assistenza effettuata con balie, baby-sitter, asili nido o scuole materne influenza positivamente lo sviluppo intellettivo dei bambini, specie di quelli che provengono da ambienti disagiati.

I "centri per l'infanzia" che si occupano di gioco, sviluppo fisico, intellettivo ed emotivo del bambino, con un buon coinvolgimento dei genitori, in un ambiente fisico adeguato per sicurezza ed igiene, procurano **benefici per una crescita "sana"** non solo ai bimbi che li frequentano ma anche agli altri bambini della famiglia e ai genitori stessi. I bambini che frequentano i nidi o le scuole materne sono più socievoli, più sicuri di se stessi, più coinvolti nelle attività con i coetanei e meno timidi. Tuttavia i maschietti sono descritti più aggressivi e meno disponibili all'ascolto degli adulti.

Altri benefici addizionali sono: la diagnosi precoce di malattia organica o funzionale, una nutrizione più corretta ed adeguata per l'età, un miglioramento globale emotivo, un apprendimento costante e motivato, una "fonte di amici" per il bambino ed un sostegno morale per i genitori. Anche per i bambini provenienti da famiglie disagiate, per i bimbi con disabilità, ritardo mentale, deficit sensoriali, la frequenza di questi centri aiuta lo sviluppo intellettivo ed emotivo, prevenendo anche il cosiddetto "logoramento evolutivo" che deriva da un'inadeguata assistenza di bambini che vivono in ambienti sfavorevoli, prevenendo così anche la possibile devianza giovanile.

Per molti bambini la frequenza di un centro diurno per l'infanzia rappresenta la ***prima separazione*** di una certa importanza dai genitori che talvolta temono di essere sostituiti nell'affetto del figlio, con le nuove figure educative. Il bimbo presenterà quasi sempre un certo grado di ansia che verrà dissipato dall'affettuosa presenza del personale educativo. Si è riscontrato che l'intenso attaccamento tra madre e figlio viene mantenuto anche per un'assistenza fuori casa per più di 10 ore al giorno; infatti quando bimbi tra i 12 e 18 mesi vengono avvicinati da un estraneo, scelgono come rifugio la madre e non l'assistente con la quale possono aver passato tutta la giornata!

Si è inoltre riscontrato in studi "longitudinali" (cioè prolungati nel tempo), che quando entrambi i genitori sono contenti dell'impiego materno fuori casa, i matrimoni sono felici come quelli di altre coppie e le madri hanno lo stesso affetto e gioia nell'assistere i figli.

→

Che fare se la mamma lavora?

→ Non è però possibile dal punto di vista fisico ed emotivo che la madre-lavoratrice si faccia carico di tutti gli impegni famigliari. Si deve prevedere una collaborazione del marito e dei figli maggiori per aiutare la madre nella gestione della casa e della famiglia.

Ecco ora alcuni consigli per l'assistenza ai minori, tratti dal "*Programma di prevenzione degli incidenti*" redatto dall'*American Academy of pediatrics*".

PROMEMORIA PER IL BABY-SITTING:

Numeri di telefono importanti (da lasciare alla "baby-sitter): cellulare dei genitori, nonni, vicini di casa, pediatra o medico di famiglia, vigili del fuoco, Polizia e/o Carabinieri, Centro Antiveleni, Ospedale più vicino.

I genitori dovrebbero:

- incontrare la baby-sitter e controllarne anticipatamente le referenze e l'esperienza;
- accertarsi che la baby-sitter abbia esperienza di pronto soccorso e conosca le regole della rianimazione cardiopolmonare;
- accertarsi che la baby-sitter abbia almeno 16 anni e abbia una maturità tale da poter gestire emergenze semplici;
- fare in modo che la baby-sitter trascorra un po' di tempo con la famiglia prima di iniziare il lavoro, per incontrare i bambini ed imparare le loro abitudini;
- mostrare alla baby-sitter l'abitazione, focalizzare le eventuali uscite di emergenza in caso di incendio e le zone "pericolose" della casa. Istruire la baby-sitter a lasciare immediatamente l'abitazione in caso di incendio e a chiamare i Vigili del fuoco dall'abitazione di un vicino;
- affrontare le questioni dell'alimentazione, della pulizia e del sonno dei figli;
- comunicare alla baby-sitter qualsiasi allergia o bisogno specifico dei bambini;
- lasciare a disposizione attrezzatura d'emergenza, inclusa una torcia elettrica, uno schema di pronto soccorso e materiale per medicazione;
- comunicare alla baby-sitter il luogo dove trovarvi e l'ora del vostro ritorno;
- assicurarsi che un'eventuale arma da fuoco sia riposta scarica in un armadietto chiuso a chiave.

La baby-sitter dovrebbe:

- conoscere a memoria l'indirizzo di casa e il numero di telefono;
- essere preparata per un'emergenza;
- telefonare sempre per aiuto in caso di problemi o di altre questioni importanti;
- non aprire mai ad estranei;
- non somministrare mai ai bambini medicinali o cibo se non dopo essere stata istruita dai genitori in tal senso;
- ricordare che il proprio compito è quello di avere cura dei bambini. Cure affettuose solitamente calmano un bambino irrequieto.

E. Musitelli

Il vero maestro

Da piccoli si ascoltano i genitori.
Da grandi si ascoltano i superiori.
Quando si gioca si ascoltano gli amici,
quando si lavora si è spesso infelici.
Per tutta la vita si cerca la strada si cerca
un maestro che ti insegni la via per esser felici e non cadere nella malattia.
C'è chi si attacca a una fede diventando bigotto
c'è chi si dice ateo e crede nel lotto.
C'è chi vuol fare il maestro
non il maestro di scuola,
ma il maestro di vita.
Allora dispensa consigli,
ti dice: devi pensare
così, devi fare questo e quello.
Ma proprio qui sta il bello!
La sua non è saggezza
la sua è spesso stoltezza:
dietro la maschera di altruismo
si cela la sua ipocrisia.
A volte non vuole un compenso,
ma vuole il potere,
usa la sua forza
per soggiogarti al suo volere.
A volte non ha neppure un volto
ma si cela nascosto
dietro la televisione
o altri mezzi di alienazione.
Allora che fare?
Come si può sperare
in un mondo d'amore
dove regni l'armonia
e il rispetto di ogni etnia?
È venuto Buddha.
È venuto Gesù.
È venuto Maometto.
Ma l'uomo è ancora un inetto!
Continua a rubare
continua a violentare
continua a manipolare
e uccidere la vita
finché la sua brama proibita
non viene esaudita.
Non sono parole incoraggianti
ma sono parole inquietanti,
eppure è così, non lo si può negare
e non spetta a noi giudicare.
Il malvagio avrà la sua punizione.
Ma noi per uscire da questa dimensione
di incertezza, da questa amarezza
abbiamo bisogno di una certezza.
"Cercate e troverete.
Bussate e vi sarà aperto":
non sono parole mie, ma di Gesù.
Il suo insegnamento è ancora vero
Il suo comandamento è sempre sincero.
Ma dov'è oggi Gesù?
Lo si cerca nelle chiese,
ma non sempre lo si trova.
Ci ha lasciato un messaggio,
ma a volte è male interpretato.
Forse si ha troppo peccato,
forse non lo si è veramente cercato
o forse lo si è abbandonato.
"Ama il prossimo tuo come te stesso":
è questo il più grande insegnamento
e chi ci riesce sarà contento
perché finalmente avrà ascoltato
la voce del suo cuore
non quella della sua mente
che vaga, che cerca
ma non approda mai a niente.
Ascoltiamo dunque la voce del cuore:
è lì che alberga il nostro vero maestro,
è da lì che nasce l'amore
per noi stessi, per gli altri, per un mondo migliore.

Origine e storia

Convento di clausura in Zogno

Si propone una breve memoria delle Suore di Clausura native di Zogno. Sono in numero di 31 sinora, ma vi è la speranza che altre ancora possano dare continuità a questa esperienza mistica che onora la nostra comunità zognese.
Ecco l'elenco in ordine di tempo:

Suor Agnese e Suor Cecilia due "mulette" di Zogno finite in Clausura

1 **Suor Maria Francesca Sandri**, al secolo Giovanna, figlia di Giovanni Sandri e di Caterina Sonzogna Micheli, nata l'11 aprile 1717 in Zogno. Vestì l'abito monacale il 4 agosto 1739 e professò il 7 agosto 1740. Morì il 21 luglio 1746, a 29 anni.

2 **Suor Maria Degnamerita Marconi**, al secolo Giacinta, figlia di Giovanni Marconi nata il 10 gennaio 1722 in Zogno. Vestì l'abito il 21 maggio 1737 e professò il 2 luglio 1738. Figlia di acuto ingegno, fu molto combattuta dal demonio e, come il beato Giobbe, fu molto provata in diverse e lunghe infermità. Morì il 2 maggio 1747 a 25 anni.

3 **Suor Maria Brigida Sandri**, al secolo Teresa, figlia di Antonio Sandri e di Giacoma Sonzogni, nata in Zogno (?). Vestì l'abito il 4 febbraio 1754 e professò il febbraio 1755. Si distinse per l'umiltà e l'obbedienza. Morì il 27 marzo 1761.

4 **Suor Maria Michela Ruspini**, al secolo Angela Maria, nata in Zogno il 9 giugno 1710. Vestì l'abito il 14 settembre 1734 e professò il 21 settembre 1735. I molti contrasti che dovette superare per farsi monaca sono stati segni premonitori della lotta che avrebbe dovuto sostenere col diavolo da religiosa sia nelle tre volte che rivestì la carica di superiora e sia nel resto dei suoi 27 anni di convento contrassegnati da grande virtù dell'umiltà in particolare. Morì il 26 aprile 1764, a 54 anni.

5 **Suor Maria Lucia Licini**, figlia di Francesco Licini, nata a Zogno il 25 luglio 1727. Vestì l'abito a Bergamo il 15 luglio 1731 dove professò pure il 27 dicembre 1732. Inferma per ben 12 anni, spiccò per la sua modestia e rassegnazione. Morì il 12 giugno 1768, a 41 anni.

6 **Suor Maria Maddalena Salvioni**, al secolo Anna Maria, figlia di Giovanni Giacomo Salvioni, nata a Zogno il 29 giugno 1748? Vestì l'abito il 6 luglio 1768 e professò il 6 luglio 1769. Fu sempre carica di compassione per tutti i bisognosi che fece lo scopo delle sue amorose attenzioni. Fin dai primi anni di convento fu chiamata a reggere la congregazione nonostante la sua ritrosia e modestia. Profuse, come il sole di bel meriggio, la sua tenerezza e comprensione a tutte le consorelle, diffondendo i raggi della sua carità da madre veramente tenera e pietosa. Il 15 settembre 1776 scrisse alla cugina Suor Maria Teresa Locatelli a Piazza parlando delle regole alle quali sono soggette le Terziarie nel suo convento di Zogno, che erano state approvate a voce dal vescovo Mons. Redetti in Visita, mentre per scritto erano stati approvati gli uffici particolari, e ne allegò il libro (così come afferma Gabriele Medolago nella sua pubblicazione "La Casa Religiosa di San Bernardo in Piazza Brembana"). Sarà ancora lei ad accogliere in convento la sorella naturale Angela Francesca che prenderà il nome di Suor Maria Chiara Fedele. Morì il 27 luglio 1783, a 35 anni. Piacque a Dio e agli uomini.

7 **Suor Maria Matilde Limonta**, figlia di Giovanni Battista Limonta, nata a Zogno il 30 marzo 1714. Si fece religiosa il 27 dicembre1732. Si distinse nella preghiera mentale e nell'unione con Dio dalla cui fonti scaturirono tutte le virtù benchè ricorte da profonda umiltà. Si affaticò molto nel canto sacro di cui era perita maestra e morì dopo 55 anni di regolare osservanza in concetto di santità, il 8 novembre 1787, a 73 anni.

8 **Suor Maria Laura Ruspini (al secolo Ubaldina)**, figlia di Pietro ed Elena Ruspini, nata a Zogno il 1 marzo 1713. Vestì l'abito nella chiesa di S. Francesco in Bergamo a 18 anni il 15 settembre 1731. Fu

→

Origini e storia del Convento di Clausura in Zogno

per 60 anni religiosa e Maestra delle Novizie diffondendo odore di santità dovunque. Morì il 27 marzo 1791, a 78 anni.

9 **Suor Maria Chiara Fedele Salvioni**, figlia di Giovanni Giacomo Salvioni ed Elisabetta Vitali, nata a Zogno il 22 agosto 1756, sorella di Suor Maria Maddalena. Professò il 16 ottobre 1777 nelle mani della sorella. La sua straordinaria esistenza merita veramente una biografia in parallelo alla vita di S. Margherita la Penitente che meritò di essere chiamata la terza luce francescana dopo S. Francesco e S. Chiara. Al secolo ebbe nome Angela Francesca e da religiosa prese il nome di S. Chiara di cui imitò l'esempio sua pure rimarcando la sua vita in parallelo con S. Margherita poiché, come premessa alla loro vocazione, fecero la medesima esperienza di trovarsi di fronte al proprio fidanzato barbaramente trucidato. Fu lei a gestire la triste avventura della soppressione napoleonica e a rifondare la congregazione a breve distanza di tempo rivestendo la carica di superiora per ben 35 anni, e facendo poi seguire altri anni come Maestra delle Novizie. Morì il 10 marzo 1837, a 81 anni in concetto di santità. (Di lei si è parlato diffusamente nei precedenti articoli sul convento).

10 **Suor Maria Alma Salvi**, di Francesco Salvi, nata a Zogno il 18 gennaio 1773. Fu monaca corale. Dio l'arricchì di doni di natura e di grazia che non lasciò infruttuosi, poiché, per seguire Cristo, rinunciò a tutti i suoi averi. Suor M. Chiara Salvioni le fu da guida saggia in lacrimevoli e dolorose circostanze. Amava passare notti intere in preghiera, in colloquio con Dio, arricchendosi di virtù e di meriti, mentre si prodigava per il bene delle consorelle e nella rigorosa osservanza delle regole. Morì il 24 maggio 1839, a 66 anni.

11 **Suor Maria Teresa Salvi**, figlia di Francesco Salvi e sorella di Suor Alma, nata a Zogno il 31 gennaio 1782. Entrò in convento appena ricostituito, dopo la soppressione napoleonica, con grande gioia sua e delle consorelle, ancora presente la sorella Alma, e sempre sotto la guida di Suor M. Chiara Salvioni, compaesana. Morì il 31 Gennaio 1853, a 71 anni, dopo di aver dato grande esempio di virtù in ogni campo della sua vita religiosa.

12 **Suor Maria Agostina Bonetti**, al secolo Santa, figlia di Bortolo Luigi Bonetti, nata a Zogno il 16 maggio 1793. Vestì l'abito il 27 ottobre 1819, appena ricostituito il convento, dove trascorse ben 41 anni nell'esercizio gioioso delle virtù evangeliche. Morì il 23 ottobre 1860 a 67 anni.

13 **Suor Maria Elisabetta Carminati**, nata a Zogno nel 1811 e morta a 56 anni di colera il 7 agosto 1867, dopo di essere stata colpita prima ancora da allucinazioni mentali per cui venne isolata. Ma si mantenne perseverante nella preghiera e nella gran prova della sua dolorosa solitudine.

14 **Suor Maria Agnese Pesenti (al secolo Rosa)**, nata a Zogno il 5 dicembre 1848. Entra in convento a 18 anni nel 1866, come educanda per sottrarsi alle insidie di un giovane che si era innamorato di lei giovane avvenente. Ma il giovane continuava lo stesso nelle sue manifestazioni amorose salendo persino salendo sugli alberi attorno al convento per vederla e per inviarle missive d'amore. Una notte, servendosi del cappellano, fece intervenire i genitori adducendo il pretesto che la Rosa si trovava in pericolo di morte. Dopo questo fatto la Rosa cambiò nome e il 30 marzo 1868 vestì l'abito religioso col nome di Agnese. Purtroppo poco dopo si ammalò e venne estromessa dal convento per un periodo di riposo suscitando dicerie non poche. Si andava dicendo che si era ammalata di passione amorosa. Ma venne riammessa l'anno seguente, 1869, e potè professare il 5 maggio 1870. venne nuovamente colpita da acerbissima malattia che la portò dolorosamente alla morte che accettò ben volentieri, dopo di essersi mantenuta fedele all'osservanza delle regole con indicibile sacrificio anche per dimostrare alle consorelle di voler espiare un eventuale scandalo che avesse loro dato col suo comportamento. Morì infatti il 25 marzo 1875 a soli 27 anni chiudendo così la sua dolorosa avventura.

15 **Suor Maria Costanza Pasquinelli (al secolo Elisabetta)**, nata a Zogno il 21 febbraio 1833 (figlia dell'Agrimensore). Intelligente e intraprendente, ebbe la direzione della sua nervosa famiglia. Dopo ripetute insistenze, ottenne di poter entrare in convento nel 1859. Ma dopo poco dopo, mutato il governo, il padre a causa dei suoi principi rivoluzionari, basti ricordare il figlio garibaldino, la costrinse a deporre l'abito e a rientrare in famiglia dove rimase come prigioniera sino al 1872, anno in cui morì il padre, per cui potè professare solennemente il 21 novembre 1872. Fece la parte di Marta e di Maria dedicandosi al lavoro e alla preghiera. Colpita da dolorosa malattia per molti mesi, che affrontò esemplarmente, morì il 3 maggio 1880, a 47 anni di età.

16 **Suor Maria Elisabetta Pesenti**, nata a Zogno il 11 maggio 1868. Entra in convento il 13 febbraio 1888. Valida corista, dolce, soave, umile, paziente veste come conversa professando il 23 dicembre 1889 nonostante fosse colpita da malattia che la porterà alla morte dopo inaudita sofferenza accettata con profonda calma e serenità. E' stata comunque ricca di sapienti consigli per tutte le sue consorelle. Morì il 19 settembre 1890 a 22 anni di età.

17 **Suor Maria Felice Cortinovis, (al secolo Orsola)**, nata sul Monte di Zogno il 19 dicembre 1831. Era tutto amore per la sua casa e la sua famiglia, amore che non le impedì tuttavia di consacrarsi a Dio. Vestì come conversa il 22 novembre 1856 professando poi il 28 dicembre 1857. Fu semplice, gioiosa e laboriosa. Anche inferma accudì alle sue cure domestiche trascinandosi cadentemente. Morì amata e carica di meriti il 20 marzo 1896, a 67 anni d'età.

→

Origini e storia del Convento di Clausura in Zogno

18 **Suor Maria Carmela (al secolo Carolina)**, nata a Zogno nel 1844. Fu corista, discreta e consigliera, delicatissima, premurosa e pia. Morì a 57 anni d'età il 17 dicembre 1901.

19 **Suor Maria Bartolomea Belotti (al secolo Teodora)**, di Bartolomeo Belotti, nata a Zogno nel 1852, per volontà materna venne strappata al convento e soltanto in età matura potè realizzare il suo sogno prodigandosi sempre in opere buone e nelle pratiche di pietà. Morì il 24 aprile 1911, all'età di 59 anni.

20 **Suor Maria Marta Sonzogni (al secolo Rosina)**, nata a Zogno nel 1890. Mentre Godeva la libertà e il brio della gioventù, già promessa sposa, fu scossa dal suono della campana da morto di una suora terziaria, per cui venne a sostituirla da conversa che seguì purtroppo nella tomba a causa di un male incognito a soli 22 anni di età, santamente, il 29 giugno 1912.

21 **Suor Maria Serafina Ruggeri**, nata a Piazza Martina di Zogno, nel 1865, corista, d'anni 20 entra in convento e vi rimane per 33 anni: più volte Discreta e Maestra delle Novizie, contemplativa e osservante, patì assai senza cedere nella fedeltà ai suoi impegni di fervente religiosa. Morì il 21 settembre 1918 a 53 anni.

22 **Suor Maria Crocifissa Mazzoleni (al secolo Marietta)**, nata a Piazza Martina di Zogno il 6 febbraio 1869. Rimase presto orfana si mamma e affidata a 13 anni all'Educandato della Clausura. Fu docile seria e laboriosa. Vestì l'abito il 27 maggio 1886 e professò il 23 luglio 1887. Fu di grande memoria, abilissima in tutto, specie nel ricamo. Umile, amabile e obbediente. Morì il 9 giugno 1993, a 64 anni d'età di cui 51 di convento.

23 **Suor Maria Delfina Regazzoni (al secolo Giovanna)**, nata a Zogno il 23 giugno 1854. Passò la sua gioventù con il parroco di Entratico, suo zio, ottenendo il diploma di maestra elementare. Entrò in convento il 26 agosto 1876. Maestra e Direttrice dell'Educandato; dal 1900 al 1903 Vicaria, per 40 anni Discreta (incaricata di assistere in parlatorio le suore chiamate alla grata); per più anni Maestra delle Novizie e dal settembre del 1898 Direttrice dell'Opera degli Esercizi Spirituali per le esterne. Visse anni 80 di cui 54 di religione infaticabile, paziente, intelligente, penitente, umile e pia. Morì il 29 giugno 1934.

24 **Suor Maria Clementina Zambelli (al secolo Lucia)** nata a Zogno il 1 agosto 1866. Falliti due tentativi presso le Canossiane e le suore di S. Vincenzo, entra in convento a Zogno nel 1895 professando il 20 luglio 1896. Sebbene cardiopatica fu molto attiva con semplicità e rettitudine. Contemplativa e pia, morì a 68 anni d'età di cui 40 in religione, il 30 dicembre 1934.

25 **Suor Maria Camilla Zambelli**, sorella di Suor Clementina, nata a Zogno il 31 agosto 1867; entra in convento il 11 aprile 1897; vestì l'abito il 26 luglio 1897; professò il 7 settembre 1898 davanti al vescovo Guineani, presenti le esercitande per la prima volta nel primo corso tenuto dal Prevosto, don Giovanni Bonometti, di Zogno. Morì a 72 anni d'età, di cui 42 di convento, il 12 marzo 1939, lasciando un grande esempio di semplicità, di giovialità e di osservanza, colpita d'infarto.

26 **Suor Maria Costanza Risi**, al secolo Giuseppina, nata a Zogno il 6 settembre 1896. Entra per gli esercizi spirituali nel 1903 e veste nel 1904; professa il 5 aprile 1905. Maestra paventata si dedicò all'educandato e si rivelò perita nel disegno specialmente per i paramenti sacri. Morì il 12 settembre 1944 a 68 anni d'età.

27 **Suor Maria Santa Mazzoleni**, al secolo Maria, nata a Zogno il 27 agosto 1887; entra in convento nel 1911; veste il 9 settembre 1912 come corista; professa il 27 settembre 1913. Infermiera. Muore l'8 aprile 1946 a 58 anni di età.

28 **Suor Maria Cecilia Scuri**, al secolo Elisa, nata a Zogno il 5 agosto 1873 da Simone e Adele Poletti. Entra in convento il 2 febbraio 1895 e professa il 12 novembre 1896. A 7 anni entra in convento come educanda, nel 1880, ed esce poi a 17 anni per rientrare a 22 anni, nel 1895, il 2 febbraio, professando il 12 novembre 1896. Donna di grande talento e di una forte spiritualità: aperta, pronta, schietta, serena, sicura. Per la sua abilità occupa le massime cariche, guidando il convento per circa 50 anni sulla via della perfezione senza lasciar mancare nulla nonostante le ristrettezze delle guerre, al necessario della vita. Zogno la ricorda tuttora con grande venerazione e stima come un fenomeno di santità e carità. Muore il 16 marzo 1953 a 80 anni di età, riconosciuta come una delle suore più rinomate e affermate a vantaggio del convento e anche della popolazione zognese, alla quale ricorreva in ogni caso di necessità.

29 **Suor Maria Teresa Sonzogni**, al secolo Antonietta, nata a Zogno il 29 agosto 1892; entra in convento il 30 agosto 1913; veste l'abito il 15 settembre 1914; professa il 30 ottobre 1918 come corista. Muore l'8 aprile 1953 nella piena semplicità di spirito e nella perfetta unione con Dio da osservante generosa e pia, a 61 anni di età.

30 **Suor Maria Cecilia Carminati**, al secolo Margherita, nata a Zogno il 20 agosto 1935; entra in clausura il 25 marzo 1956; fa la prima professione il 28 dicembre 1957; la seconda il 28 dicembre 1960. E' figlia di Antonio e di Carminati Maria. Per 18 anni Superiora a Montello e dal 2000 Madre Assistente Generale dei tre monasteri di Zogno, Montello e Dugnano.

31 **Suor Maria Agnese Ghisalberti**, al secolo Pierina, figlia di Vincenzo e di Teresa Sonzogni, nata a Zogno il 2 settembre 1936; entra in convento l'11 ottobre 1959; professa l'11 agosto 1961. Tuttora presente.

Le suore zognesi costituiscono un capitolo di storia assai interessante per la nostra comunità di Zogno e hanno costituito, con tutte le altre suore, una presenza di autentica promozione per il convento di clausura.

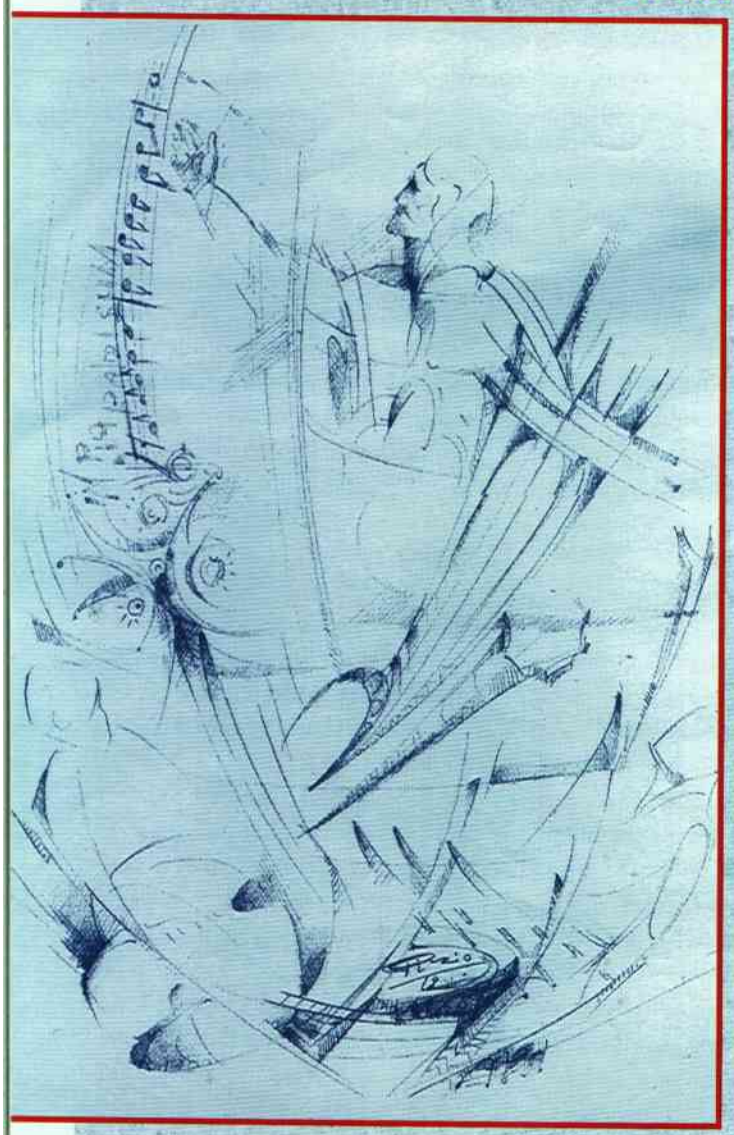
Mons. Giulio Gabanelli

Li Cantori Harmonici e Malus Pagus

presentano

DUE CORI, UN PROGETTO

Maurice Duruflé



Ubi caritas et amor	*Mottetto a sei voci miste*
Tantum ergo	*Inno a quattro voci miste*
Brani d'organo	
Requiem op. 9	*Versione per Soli - Coro - Organo - Violoncello e Timpani*

Sabato 9 giugno alle ore 21,00 nella nostra Chiesa Parrocchiale si terrà un concerto frutto di un progetto partito all'inizio dell'anno 2000 con l'intento di valorizzare un autore importante ma poco conosciuto in Italia, il musicista francese Maurice Duruflé.

Le ragioni che hanno indotto nella scelta dell'autore riguardano da un lato l'idea di poter cogliere l'occasione della prossima ricorrenza del centenario di nascita (2002), dall'altra le caratteristiche proprie del compositore. Duruflé infatti è un compositore nel quale confluiscono diverse componenti non solo del mondo musicale, ma artistico in generale, tipiche della fine della grande guerra: il ricordo sempre presente di una radicata tradizione e la spinta in avanti, l'urgenza di scoprire nuovi orizzonti scientifici, politici ed artistici.

Questa ricerca di nuovo, nel segno del più grande passato (il canto gregoriano) trova in Duruflé un degno erede, in modo particolare nella Messa da Requiem op. 9 proposta, nella quale egli esprime la capacità di trattare il canto gregoriano salvaguardando in modo esemplare la sua natura e facendola per di più risplendere in una prospettiva nuova, capace di realizzare un'atmosfera spirituale ed emotiva di grande intensità, dove il senso di impotenza, l'ansia dell'uomo di fronte al più grande mistero sono resi splendidamente. Viene offerta la possibilità di avvicinarsi nuovamente a queste melodie oggi sempre meno conosciute ma sempre attuali, ricche di messaggi spirituali e culturali.

Interpreti della serata saranno i cori "Li Cantori Harmonici" e "Malus Pagus", riuniti in questo progetto dal Direttore Fabio Facchinetti e dall'Organista Flavio Ranica. Gli esecutori vantano un curriculum di tutto rispetto, a garanzia della qualità della proposta.

Insomma, un'occasione da non perdere.

RENDICONTO APRILE 2001

Funerale Salvi Carlo	£.	500.000
In memoria M.A. e A.	£.	400.000
n.n.	£.	1.500.000
Famiglia Ghisalberti e Pesenti	£.	300.000
In memoria di Darix Brighenti	£.	200.000
In memoria di Giovanni Ruggeri	£.	100.000
Foto Zogno Notizie	£.	370.000
Abbonamenti Zogno Notizie	£.	110.000
Vendita Zogno Notizie	£.	36.000
Vendita Famiglia Cristiana	£.	46.000
Off. F. R.	£.	100.000
Off. Bianzina	£.	200.000
Elemosine	£.	10.092.000
Funerale Baroni Rina	£.	300.000
Don Umberto	£.	375.000
Raccolta Missioni Diocesane	£.	2.200.000
Funerale Carminati Antonia	£.	500.000
Funerale Gamba Giuseppe	£.	2.000.000
Funerale Pozzi Ines	£.	300.000
Matrimonio n.n.	£.	200.000
Matrimonio Mazzoleni	£.	300.000
In memoria Rubis Antonia	£.	200.000
Funerale Berlendis Maria	£.	1.000.000
Totale	£.	21.329.000

COMUNITÀ PARROCCHIALE DI POSCANTE

EUCARISTIA
sorgente, centro e culmine

Quando parlano di liturgia - e specialmente dell'Eucaristia - i testi del concilio Vaticano II° utilizzano tre parole di una particolare densità. Affermano che l'Eucaristia, situata nel cuore della liturgia, è la sorgente, il centro e il culmine non soltanto dell'esistenza personale e comunitaria, ma anche di ogni evangelizzazione. Sono parole impegnative. Per quanto io sappia, simili affermazioni sono fatte soltanto in riferimento all'Eucaristia.

L'argomento che affrontiamo, mettendoci alla scoperta dell'Eucaristia, è dunque di estrema importanza. Bisogna prenderne coscienza, senza tuttavia aumentare il posto che occupa questo sacramento nella vita della chiesa e di ciascun credente.

L'Eucaristia **è una sorgente**. È la prima sorgente della nostra vita e della vita della chiesa. Pronunciando la parola sorgente si pensa spontaneamente al ruscello, poi al torrente, quindi al fiume e infine all'oceano. La sorgente è solo un piccolo punto d'acqua. Il ruscello, il torrente, il fiume e l'oceano sono molto più grandi di essa. E tuttavia né il ruscello, né il torrente, né il fiume, né l'oceano potrebbero esistere senza essere collegati ad una sorgente che porta loro l'acqua. L'Eucaristia è dunque chiamata a diventare nella nostra vita come una sorgente.

L'Eucaristia è anche **un centro**. È il centro della nostra esistenza personale è il centro della vita della chiesa. Pronunciando la parola centro, si pensa a periferia, poi a circonferenza. Si pensa a quello che ha importanza primaria rispetto a ciò che è secondario. Si immagina un nucleo, un perno che sostiene tutto il resto e permette di conservarlo in equilibrio. Nulla dà fastidio più di una tavola scontrata! Una vita cristiana senza equilibrio non è per niente piacevole. L'Eucaristia è chiamata ad essere il centro della nostra vita. Attorno ad essa tutto si deve organizzare in modo armonioso: le cose importanti al primo posto, le realtà secondarie al secondo posto. Non si arriva a far questo da un giorno all'altro. Ma una partecipazione regolare e sincera all'Eucaristia vi fa giungere

Oltre ad essere sorgente e centro, l'Eucaristia **è un culmine**. È il culmine della nostra vita cristiana personale e il culmine di tutta la vita della chiesa È un' altra affermazione forte che bisogna comprendere correttamente. Quando si pensa a culmine, l'immagine di una montagna ci viene in mente spontanea. Ora in una montagna la cima non è tutto. Perché la montagna esista, sono necessari i fianchi e la base della montagna. Lo stesso vale anche per la nostra vita cristiana. L'Eucaristia non è tutta la nostra vita, ma ne è il culmine. Quando si ha un cuore nel petto e un grande ideale, si tende verso la vetta e si cerca di salirvi il più spesso possibile. Al culmine l'aria è più pura e, dopo aver contemplato il paesaggio dalla cima, è più facile vivere nella pianura.

Sorgente, centro, culmine, ecco quello che è l'Eucaristia. Partire alla scoperta di questo sacramento è dunque impegnarsi in una ricerca che promette di essere esaltante.

Calendario Liturgico

1 Giugno	15,00 Esposizione - Adorazione - S. Messa
3 Giugno	**1ª Comunione**
	10,15 Corteo dei bambini/e con i genitori, dalla Scuola Materna
	10,30 Santa Messa Solenne
24 Giugno	10,30 Santa Messa Solenne

Dal mese di Giugno la S. Messa del Venerdì sarà celebrata alle ore 8,00 del mattino.

Battesimi

ANGELO LOCATELLI di Maria Grazia Ruggeri e Bruno

50° di Matrimonio

Giovanni Rota - Giannina Zanchi
Giovanni Zanchi - Wilma Siaben

Matrimonio

Massimiliano Trionfini con Angela Cornolti

ESTATE C.R.E. POSCANTE

2 Luglio - 1 Agosto 2001
per i ragazzi/e dai 6 ai 14 anni

Insieme, anche durante l'estate per una vacanza educativa e ricreativa condotta con serenità e allegria, fraternità e amicizia.

L'iniziativa: seguirà un tema conduttore di carattere educativo-ricreativo.
Essa riguarda l'intero periodo e quindi si invita ad aderire a tutto il periodo del C.R.E.
La gita settimanale si effettuerà il MERCOLEDÌ di ogni settimana.
Le iscrizioni termineranno entro la metà di Giugno consegnando il modulo che verrà distribuito a tutti i ragazzi/e.

CENTRO ESTIVO
PARROCCHIA DI POSCANTE

MODULO D'ISCRIZIONE

Giugno 2001

I genitori di _____ nato il _____ di anni _____

e residente in Via _____

autorizzano i_ propri_ figli_ a frequentare il Centro Ricreativo Estivo organizzato dalla Parrocchia **dal 2.7.2001 all'1.8.2001.**
Contribuiscono ad in versamento di una quota di **£.100.000** (comprende: iscrizione, assicurazione, materiale didattico, merenda,).

Il genitore

_____

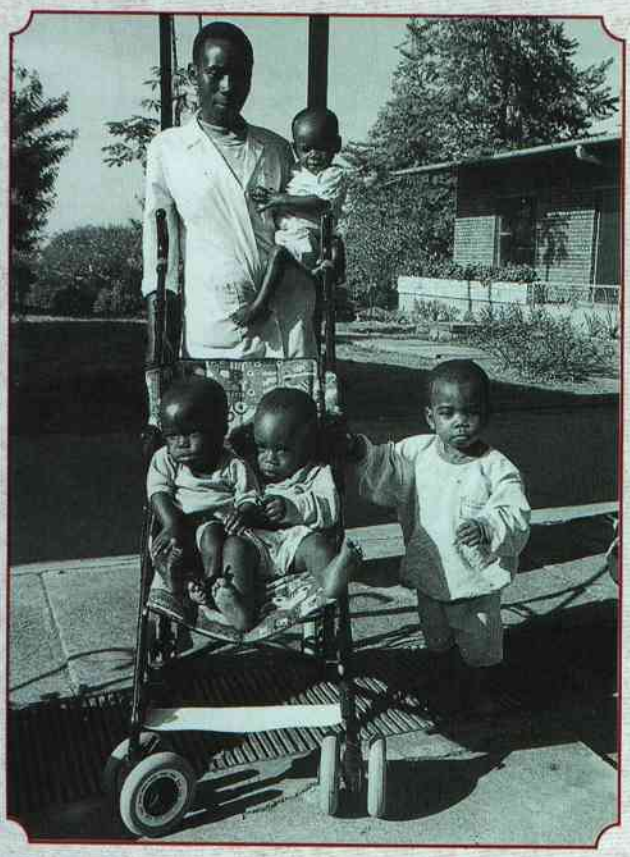
Resoconto aprile 2001

DESCRIZIONE ENTRATE	
Elemosine - Candele	2.130.000
Offerte N.N.	115.000
Consorelle	1.070.000
Battesimo	300.000
TOTALE	**3.615.000**

L'angolo della solidarietà

Pro-Missioni Suore Orsoline	1.000.000
A.E.P.E.R.	500.000
TOTALE	**1.500.000**

Un cordialissimo saluto dal Centro Santa Maria



Riilima/Ruanda *Aprile-maggio 2001*

A don Pierangelo e a tutta la Comunità di Poscante

Rino Berlendis

POST CANTUM

In occasione delle giornate legate alla festività della Madonna del Carmelo sarà edito e presentato il libro *POST CANTUM, un Paese,* a cura di Maurizio Buscarino.

Il libro, una storia di Poscante dalla fine dell'Ottocento agli anni Cinquanta, oltre ai testi di Maurizio Buscarino, Vittorio Polli, Valter Gherardi, Viviana Donadoni, Ettore Ruggeri e Roberta Valtorta, contiene circa 180 fotografie storiche, frutto di una selezione di circa 1000, raccolte grazie alla collaborazione della maggior parte delle famiglie di Poscante.

Il paesaggio umano che così si compone ci mostra la fisionomia e il carattere del nostro passato, un passato che contiene la 'verità' dei momenti critici della vita colti dalla lastra fotografica, e va a toccare, il più possibile, la maggior parte dei gruppi familiari del paese, anche attraverso la ricostruzione dei 'soprannomi' delle dinastie.

Dice Don Pierangelo nella premessa al libro: "Quando si ha la fortuna di parlare di una pubblicazione che ha a che fare con la nostra storia, la nostra pur piccola storia, si corre anche un rischio: quello di conoscere davvero come 'noi' potevamo essere nel passato. Penso che sarà anche con il sentimento del pudore che sfoglieremo questo libro di 'figure' del nostro paese."

Per una liturgia viva

COMMISSIONE INTER VICARIALE LITURGICO MUSICALE

Seguendo le indicazioni del nostro Vescovo Roberto si sta costituendo una Commissione Liturgico Musicale intervicariale, che mira alla FORMAZIONE di ANIMATORI LITURGICI che a loro volta saranno, nell'ambito delle proprie Parrocchie, coordinatori di questo mistero. Si formerà a possedere:

- Attitudine e competenza
- Preparazione liturgica
- Preparazione musicale
- Preparazione spirituale

MAMME
AUGURI e GRAZIE